

CATASTO AGRARIO

1929-VIII



COMPARTIMENTO DELL'EMILIA
PROVINCIA DI MÒDENA

FASCICOLO 38



ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DEL CATASTO AGRARIO DEL REGNO D'ITALIA

CATASTO AGRARIO 1929-VIII

NORME ED ISTRUZIONI:

<i>Aggiornamento del Catasto agrario - Formazione del Catasto forestale</i> — Un vol. di pagg. 129	L. 15 —
<i>Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento</i> (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII) — di pagg. 27	» 3 —
<i>Catasto agrario - Esempio di aggiornamento</i> — Un vol. di pagg. 116	» 8 —
<i>Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione « ex novo »</i> (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII) — di pagg. 24	» 8 —
<i>Catasto agrario - Esempio di rilevamento « ex novo »</i> — Un vol. di pagg. 106	» 10 —

FASCICOLI PROVINCIALI PUBBLICATI:

<i>Provincia di Ancona</i> — Un vol. di pagg. XVI-79 (1934-XII).....	L. 15 —
<i>Provincia di Arezzo</i> — Un vol. di pagg. XV-64 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Ascoli Piceno</i> — Un vol. di pagg. XV-104 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Bari</i> — Un vol. di pagg. XII-90 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Bolzano</i> — Un vol. di pagg. XV-134 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Brindisi</i> — Un vol. di pagg. XII-48 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Cremona</i> — Un vol. di pagg. XII-141 (1934-XII).....	» 15 —
<i>Provincia di Enna</i> — Un vol. di pagg. XII-34 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Ferrara</i> — Un vol. di pagg. XI-44 (1934-XII).....	» 15 —
<i>Provincia di Fiume</i> — Un vol. di pagg. XII-28 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia de La Spèzia</i> — Un vol. di pagg. XVI-55 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Livorno</i> — Un vol. di pagg. XVI-41 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Lucca</i> — Un vol. di pagg. XVI-62 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Matera</i> — Un vol. di pagg. XII-64 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Milano</i> — Un vol. di pagg. XIX-283 (1933-XI).....	» 15 —
<i>Provincia di Modena</i> — Un vol. di pagg. XVI-80 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Padova</i> — Un vol. di pagg. XII-136 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Piacenza</i> — Un vol. di pagg. XV-93 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Pistoia</i> — Un vol. di pagg. XII-44 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Potenza</i> — Un vol. di pagg. XVI-131 (1934-XII).....	» 15 —
<i>Provincia di Ravenna</i> — Un vol. di pagg. XII-41 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Rovigo</i> — Un vol. di pagg. XVI-68 (1932-XI)	» 15 —

Commento ai primi risultati del nuovo Catasto agrario — Estratto dal Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale dell'Istituto Centrale di Statistica - Gennaio 1934-XII..... » 2 —

CATASTO AGRARIO 1910

FASCICOLI COMPARTIMENTALI PUBBLICATI (1):

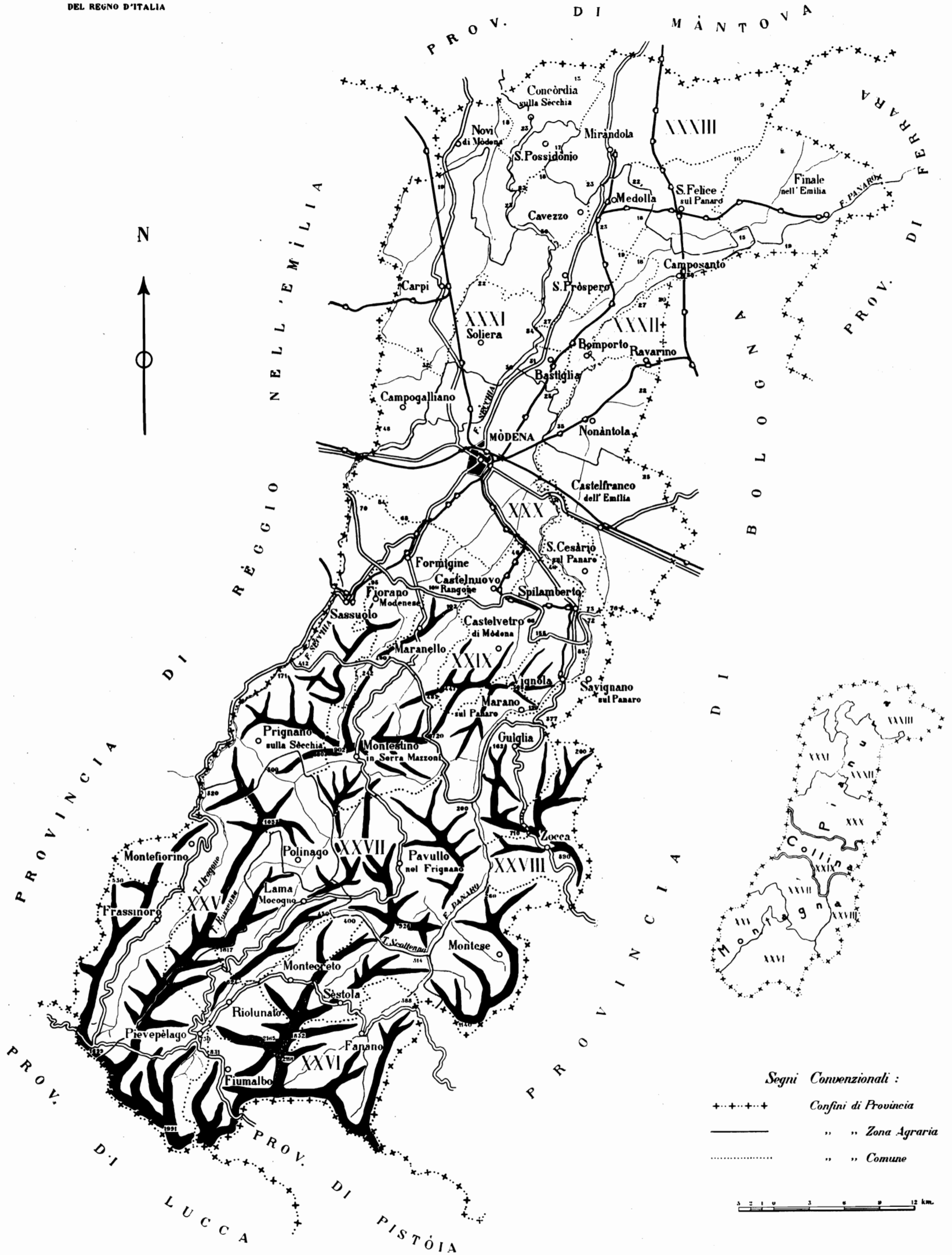
Vol. II - <i>Compartimento della Lombardia</i> — Introduzione (1914).....	L. 10 —
Vol. II - <i>Compartimento della Lombardia</i> — Fascicolo unico (1913).....	» 10 —
Vol. III - <i>Compartimento del Veneto</i> — Fascicolo unico con carte topografiche (1915) »	6 —
Vol. VI - <i>Compartimenti delle Marche, dell'Umbria e del Lazio</i> — Introduzione (1914)	» 6 —
Vol. VI - <i>Compartimento delle Marche</i> — Fascicolo 1° (1912)	» 6 —
Vol. VI - <i>Compartimento dell'Umbria</i> — Fascicolo 2° (1911)	» 6 —
Vol. VI - <i>Compartimento del Lazio</i> — Fascicolo 3° (1911)	» 6 —

(1) Per i Compartimenti non elencati non venne dato corso alla pubblicazione.

333.3350945021/6
 ISTAT - Biblioteca
 Inventario S.B.N. R.2513
 Data 1993

PROVINCIA DI MODENA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA



REGIONI E ZONE AGRARIE

- | <i>MONTAGNA</i> | <i>COLLINA</i> | <i>PIANURA</i> |
|--|-----------------------------|--|
| XXV — Vallata del Dragone, Dolo e Rossenna | XXIX — Colle-piano modenese | XXX — Piano alto modenese |
| XXVI — Vallata dello Scottenna | | XXXI — Piano medio del Carpi gnano |
| XXVII — Centrale di Pavullo | | XXXII — Piano medio a destra del Sécchia |
| XXVIII — Destra del Panaro | | XXXIII — Piano basso di Mirandola |

INDICE

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI	Pag. VI
CENNI ILLUSTRATIVI SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI MÒDNA	» VII
I. Rilevazioni. - 1. Criteri di rilevazione - 2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni - 3. Avvicendamenti.	
II. Il territorio e la sua ripartizione. - 4. Confini, regioni e zone agrarie - 5. Il terreno.	
III. Popolazione - Aziende agricole - Bestiame. - 6. Popolazione - 7. Popolazione agricola - 8. Aziende agricole - 9. Bestiame.	
IV. Superfici. - 10. Provincia - 11. Regione agraria di montagna - 12. Regione agraria di collina - 13. Regione agraria di pianura - 14. Confronti con il Catasto precedente.	
V. Produzioni u itarie. - 15. I dati del Catasto 1929 - 16. Confronti con il Catasto precedente. - 17. Numero delle piante legnose - 18. - Conclusioni.	

TAVOLE

AVVERTENZE ALLE TAVOLE	Pag. 3
----------------------------------	--------

TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI MÒDNA	Pag. 6
--	--------

TAVOLA I-bis

RIASSUNTO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA DI MÒDNA	Pag. 7
---	--------

TAVOLA II

PROVINCIA DI MÒDNA	Pag. 8
------------------------------	--------

Regioni agrarie:

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA	Pag. 9
REGIONE AGRARIA DI COLLINA - Zona XXIX - Colle-piano modenese	» 10
REGIONE AGRARIA DI PIANURA	» 11

Zone agrarie:

ZONA AGRARIA XXV - Vallate del Dragone, Dolo, e Rossenna	Pag. 14
ZONA AGRARIA XXVI - Vallata dello Scoltenna	» 15
ZONA AGRARIA XXVII - Centrale di Pavullo	» 16
ZONA AGRARIA XXVIII - Destra del Panaro	» 17
ZONA AGRARIA XXIX - Colle-piano modenese.	» 10
ZONA AGRARIA XXX - Piano alto modenese	» 20
ZONA AGRARIA XXXI - Piano medio del Carpigiano	» 21
ZONA AGRARIA XXXII - Piano medio a destra della Sècchia	» 22
ZONA AGRARIA XXXIII - Piano basso di Mirandola	» 23

TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXV — Vallate del Dragone, Dolo e Rossenna

1. Frassinoro	Pag. 26	3. Polinago	Pag. 28
2. Montefiorino	» 27		

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXVI — Vallata dello Scoltenna

4. Fanano	Pag. 30	8. Pievèpèlago	Pag. 34
5. Fiumalbo	» 31	9. Riolutato	» 35
6. Lama Mocogno	» 32	10. Sèstola	» 36
7. Montecreto	» 33		

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXVII — Centrale di Pavullo

11. Monfestino in Serra Mazzoni	Pag. 38	13. Prignano sulla Sècchia	Pag. 40
12. Pavullo nel Frignano	» 39		

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXVIII — Destra del Panaro

14. Guiglia	Pag. 42	16. Zocca	Pag. 44
15. Montese	» 43		

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXIX — Colle-piano modenese

17. Castelvetro di Mòdena	Pag. 46	21. Sassuolo	Pag. 50
18. Fiorano Modenese	» 47	22. Savignano sul Panaro	» 51
19. Maranello	» 48	23. Vignola	» 52
20. Marano sul Panaro	» 49		

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXX — Piano alto modenese

24. Castelfranco dell'Emilia	Pag. 54	27. Mòdena	Pag. 57
25. Castelnuovo Rangone	» 55	28. San Cesàrio sul Panaro	» 58
26. Formìgine	» 56	29. Spilamberto	» 59

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXXI — Piano medio del Carpigiano

30. Campogalliano	Pag. 62	32. Soliera	Pag. 64
31. Carpi	» 63		

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXXII — Piano medio a destra della Sècchia

33. Bastiglia	Pag. 66	38. Nonàntola	Pag. 71
34. Bomporto	» 67	39. Ravarino	» 72
35. Camposanto	» 68	40. San Possidònio	» 73
36. Cavezzo	» 69	41. San Pròspero	» 74
37. Medolla	» 70		

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXXIII — Piano basso di Miràndola

42. Concòrdia sulla Sècchia	Pag. 76	45. Novi di Mòdena	Pag. 79
43. Finale nell'Emilia	» 77	46. San Felice sul Panaro	» 80
44. Miràndola	» 78		

Fuori testo: una cartina schematica della provincia di Mòdena.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI

	Numero di riferimento		Numero di riferimento		Numero di riferimento		
Bastiglia	33	Fiorano Modenese	18	Montecreto	7	San Felice sul Panaro	46
Bomporto	34	Fiumalbo	5	Montefiorino	2	San Possidònio	40
Campogalliano	30	Formìgine	26	Montese	15	San Pròspero	41
Camposanto	35	Frassinoro	1	Nonàntola	38	Sassuolo	21
Carpi	31	Guiglia	14	Novi di Mòdena	45	Savignano sul Panaro	22
Castelfranco dell'Emilia	24	Lama Mocogno	6	Pavullo nel Frignano	12	Sèstola	10
Castelnuovo Rangone	25	Maranello	19	Pievèpèlago	8	Soliera	32
Castelvetro di Mòdena	17	Marano sul Panaro	20	Polinago	3	Spilamberto	29
Cavezzo	36	Medolla	37	Prignano sulla Sècchia	13	Vignola	23
Concòrdia sulla Sècchia	42	Miràndola	44	Ravarino	39	Zocca	16
Fanano	4	Mòdena	27	Riolutato	9		
Finale nell'Emilia	43	Monfestino in Serra Mazzoni	11	San Cesàrio sul Panaro	28		

CENNI ILLUSTRATIVI

SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO

I Cenni illustrativi, che seguono, si limitano ad esporre alcune brevi considerazioni sulle rilevazioni catastali eseguite e ad interpretarne sinteticamente i risultati negli aspetti più salienti e, ove possibile, nei confronti con i risultati della catastazione agraria precedente.

Non si è trattato, di proposito, delle condizioni economico-agrarie della Provincia, poichè ciò sarà compito delle speciali pubblicazioni compartimentali che seguiranno.

I. — LE RILEVAZIONI.

1. Criteri di rilevazione. — La catastazione agraria della provincia di MODENA è stata eseguita col metodo dell'«aggiornamento», assumendo, come base di riferimento, la precedente catastazione agraria del 1910, ed elaborandone i dati secondo le norme dettate in proposito dall'Istituto Centrale di Statistica⁽¹⁾.

Allo scopo di ottenere più precise e sicure determinazioni furono rilevati i dati di varie aziende opportunamente scelte, in modo da compendiare le particolari caratteristiche agrologiche delle diverse zone.

Tutte le rilevazioni inerenti all'aggiornamento del Catasto agrario furono organizzate, sorvegliate, dirette e coordinate dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Modena, dott. Guido TONI, il quale sul metodo e sui risultati dell'eseguita catastazione ha redatto una pregevole relazione che ha servito per la compilazione dei presenti «Cenni illustrativi».

Le rilevazioni furono eseguite dai Reggenti le varie Sezioni della Cattedra.

2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni. — La *superficie territoriale* dei Comuni è stata determinata con gli elementi del Catasto geometrico, opportunamente controllati dall'Istituto Centrale di Statistica, e la *superficie improduttiva* anche mediante accurate indagini compiute nei vari Comuni.

Determinata quindi la *superficie agraria e forestale*, si è proceduto, con opportune indagini e sopralluoghi, all'accertamento delle varie *qualità di coltura*, delle loro superfici, delle *tare* e degli *spazi sotto le arborature*.

Le *colture legnose specializzate* vennero qualificate secondo le norme dettate in proposito dall'Istituto Centrale di Statistica.

Il *numero medio di piante legnose per ettaro* è stato determinato mediante osservazioni dirette ed informazioni diligenti, controllate con sopralluoghi, su numerose «aree di saggio», opportunamente scelte, e con calcoli basati su medie aritmetiche ponderate⁽²⁾. Le suddette osservazioni hanno consentito anche di determinare i vari sistemi di allevamento ed il diverso stato di produttività delle piante.

La *classificazione dei terreni* è stata eseguita secondo i criteri sintetici stabiliti dall'Istituto Centrale di Statistica. Prendendo in considerazione i caratteri prevalenti di fertilità, di freschezza, ecc., i terreni stessi sono stati distinti in quattro classi: ottimi (I), buoni (II), mediocri (III), scadenti (IV).

Le *produzioni medie unitarie* per il sessennio 1923-28 e per l'anno 1929 furono determinate con i dati delle normali rilevazioni per il servizio annuale della Statistica agraria, riveduti e perfezionati con i risultati delle indagini condotte su aziende più rappresentative. Per la produzione del frumento hanno servito come utili elementi di controllo anche i dati del «censimento del grano trebbiato a macchina».

3. Avvicendamenti. — Nella Provincia gli avvicendamenti classici a carattere ben determinato sono ristretti a qualche zona della media e bassa pianura, essendo quasi ovunque scarsamente coltivate le sarchiate da rinnovo. Ragioni di clima e considerazioni economiche hanno indotto gli agricoltori a preferire avvicendamenti a carattere variabile, nei quali possono mutare, a seconda delle circostanze, tanto la durata, quanto la successione delle specie di piante da coltivare.

Il granoturco, un tempo largamente diffuso e posto a capo degli avvicendamenti, occupa ora un'area notevolmente ridotta; similmente le piante industriali (canapa, barbabietole, pomodori, ecc.), subiscono, anno per anno, variazioni di superficie in rapporto con l'andamento dei mercati. Al loro posto si sogliono

⁽¹⁾ Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA: *Aggiornamento del Catasto agrario. Formazione del Catasto forestale* (Tipografia Operaia Romana. Roma 1928-VI) — *Reparto Statistica agraria — Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento* (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII) e *Catasto agrario — Esempio di aggiornamento* (Poligrafico dello Stato. Roma 1930-VIII).

⁽²⁾ È da notare che tale rilevazione costituisce una delle più specifiche novità della presente catastazione agraria, essendo stata per la prima volta eseguita in tutti i Comuni con uniformità di metodo.

coltivare le foraggere, considerate più redditizie. Tra queste ha la prevalenza assoluta l'erba medica, cui è riservato quasi sempre il 50 % della superficie.

La durata degli avvicendamenti è subordinata in modo particolare alla durata del prato di erba medica, che normalmente oscilla tra i 4 ed i 6 anni ⁽¹⁾.

Notevole è la superficie adibita agli erbai, quali colture secondarie intercalate fra le principali. Interessanti specialmente gli erbai primaverili di segale, orzo ed avena e quelli estivi di granoturco. Il buon risultato di questi è legato all'andamento della stagione, quando non si possa fare assegnamento sull'irrigazione.

II. — IL TERRITORIO E LA SUA RIPARTIZIONE.

4. Confini, regioni e zone agrarie. — La provincia di Modena è compresa fra 44° 6' e 44° 56' di latitudine nord e fra 1° 6' ed 1° 58' di longitudine ovest del meridiano di Roma.

Confina a nord con la provincia di Mantova, ad est con le provincie di Ferrara e di Bologna, a sud con le provincie di Pistoia e di Lucca e ad ovest con la provincia di Reggio nell'Emilia. Si estende sotto forma di lunga e stretta striscia sul lembo meridionale della pianura padana e sul versante settentrionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Il sistema orografico della Provincia è costituito dalla porzione di Appennino Tosco-Emiliano (circa 70 km.) compresa fra i torrenti Dolo e Dardagna. In questo tratto si erge la cima più alta dell'Appennino settentrionale, il Cimone (m. 2.165 sul mare). Oltre la metà del territorio, cioè il 52,7 %, appartiene alla parte montuosa (43,8 % alla regione di montagna, 8,9 % alla regione di collina), il rimanente, cioè il 47,3 %, alla regione di pianura.

Il sistema idrografico è costituito da corsi di acqua i quali solcano l'Appennino con regime prevalentemente torrentizio. I più importanti sono il Panaro e la Sècchia, entrambi affluenti di destra del Po. Si notano sull'Appennino anche parecchi laghi o conche lacuali, tra i quali il lago Santo in territorio di Pievepelago, a 1500 metri d'altitudine, con una lunghezza massima di 525 metri ed una profondità massima di 20 metri.

La provincia di Modena comprende 46 Comuni, raggruppati in 9 zone agrarie e queste nelle 3 regioni agrarie di montagna, collina e pianura. Precisamente:

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA.

Zona XXV ⁽²⁾ — *Vallate del Dragone, Dolo e Rossenna*, con i 3 comuni di Frassinoro, Montefiorino e Polinago.

Zona XXVI — *Vallata dello Scoltenna*, con i 7 comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Riolunato e Sèstola.

Zona XXVII — *Centrale di Pavullo*, con i 3 comuni di Montefestino in Serra Mazzoni, Pavullo nel Frignano e Prignano sulla Sècchia.

Zona XXVIII — *Destra del Panaro*, con i 3 comuni di Guiglia, Montese e Zocca.

⁽¹⁾ Avvicendamenti prevalenti in Provincia:

Regione di montagna: a) patate - vecciolli su piccolissima parte del podere - frumento, con trifoglio - trifoglio - frumento autunnale o marzuolo; erba medica in appezzamenti separati per la durata di 5-6 anni. Dopo la rottura del prato, frumento che si ristoppia. In zone limitate dell'alta montagna, si coltiva lupinella in luogo dell'erba medica. - b) patate - vecciolli su piccolissima parte del podere - frumento autunnale o marzuolo - erba medica per 5-6 anni, cui seguono il frumento e il ringrano. Nella media montagna invece prevale questo avvicendamento: granoturco - vecciolli - veccia - fava - frumento - erba medica per 4-6 anni - frumento - ringrano ed orzo distico.

Regione di collina: granoturco - veccia - fava, erbai primaverili - frumento - erba medica per 4-6 anni - frumento - ringrano.

Regione di pianura: nella zona XXX: granoturco - barbabietole - canapa, erbai primaverili (segale, orzo, avena, trigonella) - frumento - erba medica per 4-5 anni - frumento - ringrano. Nelle zone XXXI e XXXII: granoturco - pomodori - barbabietole, erbai primaverili - frumento - erba medica per 4-5 anni - frumento -

REGIONE DI COLLINA.

Zona XXIX — *Colle-piano modenese*, con i 7 comuni di Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Maranello, Marano sul Panaro, Sassuolo, Savignano sul Panaro e Vignola.

REGIONE DI PIANURA.

Zona XXX — *Piano alto modenese*, con i 6 comuni di Castelfranco dell'Emilia, Castelnuovo Rangone, Formigine, Modena, San Cesario sul Panaro e Spilamberto.

Zona XXXI — *Piano medio del Carpigiano*, con i 3 comuni di Campogalliano, Carpi e Soliera.

Zona XXXII — *Piano medio a destra della Sècchia*, con 9 comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Cavezzo, Medolla, Nonantola, Ravarino, San Possidonio, e San Prospero.

Zona XXXIII — *Piano basso di Mirandola*, con i 5 comuni di Concordia sulla Sècchia, Finale nell'Emilia, Mirandola, Novi di Modena e San Felice sul Panaro.

La ripartizione che precede risponde abbastanza bene alle particolari condizioni fisico-agrarie della Provincia. L'Istituto si riserva tuttavia di esaminare, come per tutte le altre Provincie, a catastazione ultimata per tutto il Regno, quali modificazioni si debbano eventualmente apportare. Si mantiene frattanto la ripartizione attuale, anche per facilitare il confronto con le analoghe rilevazioni catastali del 1910 e con altre rilevazioni (demografiche, economiche, finanziarie, ecc.) già eseguite secondo la ripartizione stessa.

5. Il terreno. — Nella provincia di Modena il terreno agrario ⁽³⁾ varia per composizione e per origine nei successivi passaggi dalla montagna alla collina ed alla pianura.

Nell'alta montagna i terreni, originatisi dalle arenarie compatte dell'eocene inferiore, sono poco profondi, a struttura spesso brecciosa e di composizione relativamente uniforme a quella della roccia da cui derivano; sono quasi sempre aridi, argilloso-silicei, poveri di sostanza organica e spesso anche di calcare.

I terreni del miocene e quelli sabbiosi del pliocene inferiore, situati nella media montagna e nelle colline, sono buoni ed adatti ad ogni coltivazione, in modo speciale a quella della vite. Meno buoni, soprattutto perchè soggetti alla siccità e difficilmente lavorabili, sono i terreni provenienti dalle argille scagliose dell'eocene superiore e dalle argille compatte del pliocene inferiore, adatti tuttavia alle coltivazioni del frumento e dell'erba medica.

I terreni della pianura sono profondi, di natura argillosa, più o meno compatti da luogo a luogo. Quando la percentuale d'argilla in essi contenuta è eccessivamente elevata costituiscono un suolo agrariamente poco apprezzato, specialmente se il sottosuolo è impermeabile o poco permeabile.

I terreni posti lungo i corsi del Panaro e della Sècchia sono in generale meno profondi, meno ricchi di argilla e più provvisti di silice e perciò meno compatti degli altri terreni pianeggianti. Sono considerati come i terreni più fertili della Provincia ed i più adatti ad ogni genere di coltivazione.

ringrano. Nella zona XXXIII: canapa - barbabietole - granoturco - pomodori - tabacco - cocomeri, erbai primaverili - frumento - erba medica per 4 anni - frumento.

⁽²⁾ I numeri romani che accompagnano la denominazione delle zone sono quelli risultanti dall'elenco delle zone agrarie dell'Emilia. Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA: *Annali di Statistica*. Serie VI, vol. V, 1929: *Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno e Annali di Statistica*. Serie VI, vol. XXII, 1932: *Revisione delle zone agrarie secondo la circoscrizione amministrativa dei Comuni in esse compresi* al 21 aprile 1931-IX.

⁽³⁾ Fatta eccezione per qualche lembo dei terreni secondari superiori le regioni di collina e di montagna appartengono geologicamente al terziario. Più precisamente il terziario più antico (eocene) domina quasi esclusivamente nell'alta montagna; il terziario medio (miocene) si alterna nella media montagna con i terreni più antichi (oligocene ed eocene); il terziario più recente (pliocene) riguarda le prime colline, che si alzano dal piano.

La regione di pianura è formata da depositi alluvionali della Sècchia, del Panaro e del Po, appartenenti geologicamente al quaternario recente.

Rispetto alle quattro classi di produttività, stabilite per la catastazione agraria, le principali qualità di coltura possono ritenersi ripartite, nella Provincia, secondo le seguenti percentuali approssimative:

PROSPETTO N. 1.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI- PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPE- CIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I.	5	5	12	16	14	16
II.	16	18	37	84	34	66
III.	31	28	32	—	30	17
IV.	40	49	19	—	22	1
	100	100	100	100	100	100

III. — POPOLAZIONE — AZIENDE AGRICOLE — BESTIAME.

6. Popolazione. — Nei censimenti del 1911, 1921 e 1931 venne accertata, per la provincia di Modena, la seguente popolazione:

PROSPETTO N. 2.

CENSIMENTI	POPOLAZIONE PRESENTE (a)				POPOLAZIONE RESIDENTE (a)
	in complesso	agglomerata	sparsa	Densità per km ²	
1911 (10 giugno)...	368.316	113.159	255.157	136	380.884
1921 (1° dicem.)...	412.628	138.658	273.970	153	421.882
1931 (21 aprile)...	448.429	187.915	260.514	166	457.202

(a) Riferita alla circoscrizione territoriale esistente alla data del censimento 1931.

La popolazione presente della Provincia ha avuto, nel ventennio considerato, l'aumento di 80.113 abitanti, pari al 21,8%.

La rata annua media d'incremento, dal 1911 al 1931, è stata del 10,0 per mille (6,6 nel Regno, vecchi confini).

La popolazione agglomerata, che nel 1911 rappresentava il 30,7 % della popolazione presente totale, è salita al 33,6% nel 1921 ed al 41,9 % nel 1931.

Nel ventennio, dal 1911 al 1931, la popolazione agglomerata è aumentata di 74.756 individui e cioè del 66,1 %.

La densità della popolazione della provincia di Modena passa da 136 abitanti per chilometro quadrato nel 1911 a 166 nel 1931.

Tale densità è sensibilmente superiore a quella del Regno (133), e supera anche quella di tutte le altre Provincie del Compartimento, eccettuata quella della provincia di Bologna (184).

Dalle cifre esposte nella tav. I e nella tav. II risulta che oltre i due terzi della popolazione censita il 21 aprile 1931-IX si trovano nella regione di pianura (zone agrarie dalla xxx alla xxxiii); poco più di un quinto nella regione di montagna (zone agrarie dalla xxv alla xxviii), e il rimanente nella regione di collina (zona agraria xxix).

La densità più alta (334 abitanti per chilometro quadrato) riscontrasi nella regione di pianura e precisamente nella zona

(*) A dare più completa notizia degli elementi che hanno influito sulle variazioni della popolazione della provincia di Modena, si espongono, qui sotto, i dati (medie annuali) relativi al movimento naturale della popolazione stessa nel triennio 1910-12 e nel biennio 1930-31 (cifre proporzionali a 1000 abitanti) per regioni agrarie e per il complesso della Provincia:

PERIODI	PROVINCIA	MONTAGNA	COLLINA	PIANURA	
Natalità...	1910-12	37,1	35,5	39,3	37,3
	1930-31	24,5	29,2	26,3	22,9
Mortalità...	1910-12	20,2	18,3	19,0	21,0
	1930-31	12,7	13,4	12,4	12,6
Eccedenza	1910-12	16,9	17,2	20,3	16,3
	1930-31	11,8	15,9	13,9	10,3

agraria xxx, che comprende il Capoluogo; la più bassa (58 abitanti per chilometro quadrato) nella zona xxvi della regione di montagna.

È interessante rilevare che nei tre censimenti considerati, la popolazione complessiva delle regioni e delle zone agrarie è continuamente aumentata; fa eccezione la sola zona xxvi, ove la popolazione ha subito lievissime diminuzioni. Per la popolazione agglomerata si notano pure continui aumenti, tranne che nella zona xxxiii, nella quale si nota nel 1921 una lieve diminuzione in confronto al 1911.

La popolazione sparsa ha avuto dal 1911 al 1921 aumenti nelle regioni di collina e di pianura; diminuzioni in quella di montagna ad eccezione della zona xxvii; dal 1921 al 1931 è invece ovunque diminuita, tranne che nelle zone xxvii e xxxii (*).

La distribuzione dei Comuni secondo la loro importanza demografica è indicata, per i tre censimenti considerati, nel seguente prospetto:

PROSPETTO N. 3.

COMUNI CON ABITANTI	1911			1921			1931		
	N. Comuni	POPOLAZIONE		N. Comuni	POPOLAZIONE		N. Comuni	POPOLAZIONE	
		abitanti	%		abitanti	%		abitanti	%
Fino a 500.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
da 501 a 1.000.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
da 1.001 a 2.000.	2	3.559	1,0	2	3.550	0,9	2	3.388	0,8
da 2.001 a 3.000.	3	7.642	2,1	2	4.870	1,2	2	4.917	1,1
da 3.001 a 5.000.	14	56.167	15,2	11	44.145	10,7	11	47.599	10,6
da 5.001 a 10.000.	21	144.971	39,4	23	159.482	38,6	18	119.813	26,7
da 10.001 a 25.000.	4	57.631	15,6	6	86.243	20,9	11	146.579	32,7
da 25.001 a 50.000.	1	27.423	7,4	1	30.675	7,4	1	33.376	7,4
da 50.001 a 100.000.	1	70.923	19,3	1	83.663	20,3	1	92.757	20,7
oltre 100.000.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali	46	368.316	100,0	46	412.628	100,0	46	448.429	100,0

7. Popolazione agricola. — Il carattere prevalentemente agricolo dell'economia della Provincia è denunciato dall'alta percentuale delle persone che risultano occupate nell'agricoltura. Figura difatti addetta all'agricoltura, della popolazione totale, il 31,1 % con occupazione principale e l'11,5 % con occupazione secondaria.

Il più alto indice di ruralità della popolazione si riscontra nella zona xxxii (Piano-medio a destra della Sècchia), ove la percentuale delle persone con occupazione agricola principale sale a 40,3, e quella delle persone con occupazione agricola secondaria a 12,2.

Seguono, con lievi differenze, la zona xxviii (Destra del Panaro) con percentuali, rispettivamente, del 38,9 e del 21,3, la xxvii (Centrale di Pavullo) con 36,1 e 17,1, la xxxiii (Piano-basso di Mirandola) con 35,5 e 12,2 e la xxi (Piano-medio del Carpigiano) con 35,5 e 6,8. L'indice più basso si riscontra nella zona xxx (Piano alto modenese), con 21,0 e 5,3, ma non bisogna dimenticare che vi ha sede il Capoluogo.

Considerando il fenomeno per regione agraria si rileva come la ruralità della popolazione, pur mantenendosi sempre assai

Si fa presente che nel complesso del Regno si ebbe una natalità del 32,4 per mille nel 1910-12 e del 25,7 nel 1930-31, una mortalità, rispettivamente, del 19,8 e del 14,3 ed un'eccedenza del 12,6 e dell'11,4.

Nella provincia di Modena i coefficienti di natalità e mortalità nel periodo 1910-12, risultano superiori a quelli del Regno ed inferiori nel periodo 1930-31; l'eccedenza dei nati sui morti risulta in entrambi i periodi superiore a quella del Regno.

Dal confronto fra i dati nelle regioni agrarie, si rileva che nel periodo 1910-12, la natalità e l'eccedenza dei nati raggiungono il massimo nella regione di collina, mentre la mortalità è massima nella regione di pianura.

Nel periodo 1930-31 i più alti coefficienti di natalità, mortalità ed eccedenza dei nati si riscontrano nella regione di montagna.

Paragonando, infine, i dati dei due periodi, si nota che tutti i coefficienti del 1930-31 sono in notevole diminuzione rispetto a quelli del 1910-12.

Per notizie particolareggiate sulle variazioni della popolazione e della sua struttura cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - VII Censimento generale della popolazione - 21 aprile 1931 - IX. Vol. III - fasc. 38 - Provincia di Modena - Tipografia F. Failli - Roma 1934-XII.

elevata, scenda nel passaggio dalla montagna alla collina e da questa alla pianura. Si riduce specialmente il concorso dell'attività secondaria, particolarmente nel passaggio dalla montagna alla collina. La percentuale degli addetti all'agricoltura in via principale passa rispettivamente da 35,2 a 31,1, a 29,8; quella degli attendenti all'agricoltura in via secondaria da 22,3 ad 11,5, ad 8,3.

Non coincidente col grado di ruralità della popolazione è il grado di attività della coltura, misurato sul numero delle persone occupate nell'agricoltura sull'unità di superficie territoriale (km.²). I due fenomeni vanno, anzi, in senso inverso. Da un minimo di 27,1 persone per km.² con occupazione agricola principale e 17,2 con occupazione agricola secondaria nella regione di montagna, si passa rispettivamente a 62,5 e 23,8 in quella di collina ed a 72,2 e 20,0 in quella di pianura. Sbalzi, dunque, fortissimi. Ancora più lontani gli estremi. Il più basso grado di attività di coltura si riscontra nella zona xxvi (Vallata dello Scoltenna) con 19,0 persone con occupazione agricola principale e 14,4 con occupazione agricola secondaria; il più alto, nella zona xxxi rispettivamente con 82,1 e 15,7 unità per chilometro quadrato.

In poche altre regioni l'agricoltura tocca un più alto grado di attività.

8. Aziende agricole. — Nella valutazione dei dati provvisori delle tavole II e III occorre tenere presenti le definizioni indicate nelle « Avvertenze ». Il censimento agricolo del 19 marzo 1930, infatti, considerava « aziende » anche i più piccoli appezzamenti di terreno, come giardini, piccoli orti familiari, ecc., che non hanno carattere di azienda agricola vera e propria. Ciò porta ad un'alterazione notevole nell'ordine di importanza delle aziende, per gruppi di ampiezza, quali sono indicate nelle tavole sopra ricordate.

I dati che si riportano devono essere considerati provvisori, trovandosi tuttora il materiale di censimento in corso di perfezionamento.

Le prime risultanze della rilevazione danno la superficie produttiva della Provincia ripartita in 38.010 aziende, delle quali ben 8.353, cioè il 22,0 %, con estremi di superficie tra 5,01 e 10 ettari, e 5.108, cioè il 13,4 %, con estremi tra 10,01 e 20 ettari. Balza evidente la dominanza del particolare tipo di appoderamento, tipo che caratterizza il regime fondiario della Provincia, basato sulla piccola unità poderale a conduzione familiare e, per lo più, a sistema colonico.

Seguono, in ordine decrescente, 4.997 aziende (13,1 %) con superficie da 1,01 a 2 ettari; 3.706 (9,8 %) con superficie da 2,01 a 3 ettari; 3.066 (8,1 %) con superficie da 3,01 a 4 ettari e 2.458 (6,5 %) con superficie da 4,01 a 5 ettari. Molto rappresentate pure sono le aziende con minuscole dotazioni di superficie: 3.945 (10,4 %) sono le aziende la cui estensione non supera il quarto di ettaro, 2.100 (5,5 %) quelle con superficie da 0,26 a 0,50 di ettaro e 3.304 (8,7 %) quelle con superficie da 0,51 a 1 ettaro. Ciò prova la grande diffusione che ha nella Provincia anche la piccola e piccolissima azienda particellare.

In numero relativamente ridotto sono le aziende di ampiezza superiore ai 20 ettari, in prevalenza concentrate nella regione di pianura. Le aziende con superficie tra i 20,01 e i 50 ettari figurano in numero di 886 (2,3 %); 62 (0,2 %), quelle con superficie tra 50,01 e i 100 ettari, e 17 quelle con superficie tra i 100,01 e i 200 ettari. Le aziende con superficie superiore ai 200 ettari sono 8 in totale: 5 appartengono alla regione di pianura e 3 alla regione di montagna (zona xxvi).

L'azienda tipo, tra 5,01 e 10 ettari di superficie, trova la più alta frequenza nella zona xxx (31,9 %) e nella xxxi (32,0 %); la più bassa nella zona xxxiii (14,6 %); mentre l'azienda con superficie tra i 10,01 e i 20 ettari è maggiormente rappresentata nella zona xxx (24,2 %) e meno diffusa nella xxv (7,0 %).

Nella zona xxv suddetta sono in netta prevalenza le piccolissime aziende, comprese tra 0,26 e 4 ettari.

Le aziende con superficie non superiore ad $\frac{1}{4}$ di ettaro hanno la percentuale più alta (19,2) nella zona xxxiii; la più bassa (4,2) nella xxxi. Quelle con superficie da 4,01 a 5 ettari sono rappresentate in tutta la Provincia per una media del 6,5 % che sale ad un massimo dell'8,6 % nella zona xxvii e scende a minimi del 5,3 % nella xxx e del 5,2 % nella xxxii e nella xxxiii.

9. Bestiame. — La Provincia ha un ricchissimo patrimonio zootecnico. Secondo i risultati del censimento, al 19 marzo 1930, esso comprendeva 383.932 capi di bestiame così ripartiti: bovini 195.126, equini 16.362, suini 138.752, ovini 32.291, caprini 1.401. La densità per km.² di superficie agraria e forestale era perciò di capi 77,6 per i bovini, 6,4 per gli equini, 54,5 per i suini, 12,7 per gli ovini, 0,5 per i caprini (1).

I più elevati carichi di bestiame (fatta eccezione degli ovini) si hanno nella regione di pianura; i più bassi nella regione di montagna. Nella regione di pianura si hanno, sempre per km.² di superficie agraria e forestale, oltre 100 capi bovini (112,4) e quasi 100 suini (96,6). Nella regione di montagna le stesse specie di animali sono rappresentate, rispettivamente, per 35,1 e 6,5 unità. La montagna possiede 26,3 ovini per km.² mentre la pianura non ne ha che 1,4.

La zona più popolata di bovini è la xxx con 127,7 capi per km.²; seguono molto da vicino la xxxi con 119,5 e la xxxii con 118,1. La meno popolata è la xxvi con appena 24,3 capi.

Gli equini toccano la massima densità nella zona xxxii con 12,6 capi, la minima nella xxvii con 1,2 capi. I suini, rispettivamente nella zona xxxii con 120,3 capi e nella zona xxvi con 2,7 capi.

L'allevamento ovino risulta più intenso nella zona xxviii con 37,6 capi; nelle zone xxx e xxxiii ha importanza minima con 1,5 e 1,3 capi per unità di superficie. Nella zona xxxi non è praticato.

La frequenza dei caprini tocca il massimo nelle zone xxvii e xxxiii, ma non si va oltre il capo per km.².

I 195.126 bovini appaiono così distinti per destinazione economica: vitelli e vitelle sotto l'anno 56.952 (29,2 %), manzette, manze e giovenche 27.355 (14,0 %), vacche 96.268 (49,3 %), manzi e buoi 10.629 (5,5 %), torelli e tori 3.922 (2,0 %).

Tra il 1908 e il 1930 specie e categorie animali hanno subito variazioni quantitative diverse; e la stessa specie e la stessa categoria hanno subito variazioni differenti da luogo a luogo nella stessa regione. Risultano in aumento per il 29,4 % i bovini, per il 12,8 % gli equini, per il 46,1 % i suini, per il 66,4 % i caprini; in diminuzione per il 37,2 % gli ovini. Nell'insieme il patrimonio zootecnico della Provincia segna il cospicuo incremento di 71.350 capi di bestiame.

Ovunque in aumento appaiono i vitelli e le vitelle sotto l'anno, con una media del 38,3 % e con un massimo del 100,9 % nella zona xxviii e minimi dell'11,1 % nella xxv e del 13,6 % nella xxix; le manzette, manze, giovenche e vacche aumentano in media del 55,4 %, con un massimo dell'81,8 % nella zona xxxii e un minimo del 30,0 % nella xxvi; per i torelli e tori l'aumento medio è del 39,2 %, con un massimo del 145,0 % nella zona xxxii e un minimo dell'1,3 % nella xxix. Sono in sensibilissima diminuzione, come fenomeno comune a tutte le Provincie, i manzi e buoi per una media del 61,0 %, con un massimo del 79,9 % nella zona xxxii e un minimo del 28,1 % nella xxvi.

Gli equini sono in aumento nelle quattro zone della regione di pianura (22,8 %), in diminuzione del 6,1 % nella regione di collina e del 19,3 % nella regione di montagna. I suini segnano aumento del 54,0 % nella regione di pianura e del 23,9 % in quella di collina; ma nella regione di montagna, contro un aumento del 30,3 % nella zona xxvii, stanno diminuzioni del 4,9 % nella zona xxviii, del 14,8 % nella xxvi, del 31,5 % nella xxv.

(1) Per notizie particolareggiate sulla consistenza del bestiame e sulla sua composizione qualitativa vedasi: ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - *Censimento*

generale dell'agricoltura - 19 marzo 1930-VIII - Vol. I.: *Censimento del bestiame* - Parte I, Relazione - Parte II, Tavole - Roma. Tip. I. Failli 1933-34-XII.

La diminuzione degli ovini tocca il suo massimo del 98,3 % nella zona XXXI ed il suo minimo del 2,1 % nella XXXII.

I caprini sono in diminuzione del 41,1 e 46,3 % rispettivamente nelle zone XXV e XXVI, ed in aumento in tutte le altre, con massimo del 676,5 % nella XXIX e del 444,1 % nella XXXIII.

Le ricordate cifre di consistenza quantitativa e qualitativa del bestiame provano come la provincia di Modena abbia ragione di figurare tra quelle zootecnicamente e quindi agrariamente più progredite.

CONFRONTI FRA I CENSIMENTI DEL BESTIAME DEL 1908 E DEL 1930.

PROSPETTO N. 4.

SPECIE	DIFFERENZE							
	assolute				percentuali			
	PROVINCIA	Montagna	Collina	Pianura	PROVINCIA	Montagna	Collina	Pianura
Bovini	+ 44.289	+ 7.239	+ 3.984	+ 33.066	+ 29,4	+ 22,5	+ 24,4	+ 32,3
Equini	+ 1.856	- 469	- 90	+ 2.415	+ 12,8	- 19,3	- 6,1	+ 22,8
Suini	+ 43.790	+ 67	+ 2.916	+ 40.807	+ 46,1	+ 0,9	+ 23,9	+ 54,0
Ovini	- 19.144	- 14.671	- 1.236	- 3.237	- 37,2	- 33,2	- 53,3	- 65,6
Caprini	+ 559	- 55	+ 115	+ 499	+ 66,4	- 9,4	+ 676,5	+ 209,7
Bovini:								
Vitelli e vitelle sotto l'anno.	+ 15.774	+ 2.958	+ 722	+ 12.094	+ 38,3	+ 46,4	+ 13,6	+ 41,0
Manzette, giovenche e vacche	+ 44.048	+ 7.400	+ 3.952	+ 32.696	+ 55,4	+ 45,9	+ 43,5	+ 60,1
Manzi e buoi	- 16.638	- 3.375	- 694	- 12.569	- 61,0	- 37,5	- 42,7	- 75,6
Torelli e tori	+ 1.105	+ 256	+ 4	+ 845	+ 39,2	+ 42,1	+ 1,3	+ 44,7

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL BESTIAME FRA LE VARIE SPECIE DI ANIMALI NEI CENSIMENTI DEL 1908 E DEL 1930.

PROSPETTO N. 5.

SPECIE	CENSIMENTO 1908				CENSIMENTO 1930			
	PROVINCIA	Montagna	Collina	Pianura	PROVINCIA	Montagna	Collina	Pianura
Bovini	48,3	37,1	50,5	52,9	50,8	50,0	53,4	50,7
Equini	4,6	2,8	4,6	5,5	4,3	2,5	3,7	4,9
Suini	30,4	8,4	37,7	39,0	36,1	9,3	39,7	43,5
Ovini	16,4	51,0	7,2	2,5	8,4	37,5	2,9	0,6
Caprini	0,3	0,7	..	0,1	0,4	0,7	0,3	0,3
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Bovini:								
Vitelli e vitelle sotto l'anno.	27,3	19,9	32,6	28,8	29,2	23,7	29,7	30,7
Manzette, giovenche e vacche	52,7	50,2	55,5	53,1	63,4	59,8	64,1	64,3
Manzi e buoi	18,1	28,0	10,0	16,3	5,4	14,3	4,6	3,0
Torelli e tori	1,9	1,9	1,9	1,8	2,0	2,2	1,6	2,0
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

IV. — SUPERFICI.

10. Provincia. — La provincia di Modena ha una superficie territoriale di ettari 269.995, di cui 254.783 (94,4 %) rappresentano la superficie agraria e forestale.

Quest'ultima è costituita in prevalenza dai seminativi semplici e con piante legnose (66,9 %). I boschi occupano il 17,1 %, i pascoli permanenti il 6,8 %, i prati permanenti il 4,4 %, le colture legnose specializzate l'1,7 %, i prati-pascoli permanenti lo 0,1 %, gli incolti produttivi il 3,0 %.

Il 90,2 % della superficie a seminativi è occupato dalle coltivazioni avvicendate. Di queste le foraggere rappresentano il 54,2 %, i cereali il 38,3 %, le industriali il 3,3 %, le coltivazioni non industriali il 3,0 %, i riposi, con o senza pascolo, l'1,2 %.

Le coltivazioni dei cereali sono prevalentemente rappresentate dal frumento e dal granoturco, che occupano rispettivamente l'80,4 % ed il 12,9 % della superficie a cereali; le foraggere sono distribuite per l'80,2 % nei prati avvicendati, per il 14,4 % nei prati avvicendati di primo anno di impianto e per il 5,4 % negli erbai annuali. I prati avvicendati sono costituiti per l'86,0 % da erba medica, per il 12,0 % da trifoglio pratense e per il 2,0 %

da lupinella; gli erbai in prevalenza da orzo e barbabietole da foraggio. Le coltivazioni industriali sono prevalentemente rappresentate da canapa (64,2 %) e da barbabietole da zucchero (35,1 %) e le coltivazioni non industriali da patate (45,5 %), da pomodori (18,6 %) e da fave da seme (15,4 %).

Le coltivazioni permanenti occupano lo 0,1 % della superficie a seminativi, le coltivazioni intercalari l'1,9 % della stessa superficie, le tare e gli spazi sotto le arborature il 9,7 %.

Nelle colture legnose specializzate predominano i frutteti (62,3 %). I vigneti occupano il 26,2 %, i vivai il 4,2 % e le tare il 7,3 %.

Alla sopraindicata ripartizione della superficie della Provincia le tre regioni agrarie concorrono, per quanto concerne la superficie agraria e forestale, nel modo seguente: la regione di montagna per il 44,0 %, quella di collina per l'8,7 % e quella di pianura per il 47,3 %.

I seminativi sono così distribuiti: 27,0 % in montagna, 9,1 % in collina e 63,9 % in pianura; i prati permanenti, rispettivamente: 26,0 %, 9,4 % e 64,6 %; i prati-pascoli permanenti sono in regione di collina per il 100 %; i pascoli permanenti sono per l'88,6 % in montagna, per l'11,0 % in collina e per lo 0,4 % in pianura.

Le coltivazioni avvicendate sono così ripartite: il 28,1 % in montagna, il 9,1 % in collina e il 62,8 % in pianura. E più precisamente, i cereali per il 34,0 % in montagna, per il 9,7 % in collina e per il 56,3 % in pianura; le coltivazioni industriali, che trovansi quasi esclusivamente in regione di pianura, sono appena rappresentate (2 ettari) in regione di collina; le foraggere sono per il 22,9 % in montagna, per il 9,7 % in collina e per il 67,4 % in pianura; le coltivazioni non industriali, rispettivamente, per il 51,5 %, per il 5,6 % e per il 42,9 %; i riposi sono in regione di montagna per il 100 %.

Le coltivazioni permanenti interessano solamente la regione di pianura; le intercalari sono per lo 0,4 % in montagna, per il 6,5 % in collina e per il 93,1 % in pianura; le tare e gli spazi sotto le arborature rispettivamente per il 16,8 %, per il 9,2 % e per il 74,0 %.

La superficie delle colture legnose specializzate è così suddivisa: montagna 20,9 %, collina 34,3 %, pianura 44,8 %. I vigneti sono per il 74,5 % in montagna, per il 21,8 % in collina e per il 3,7 % in pianura; i frutteti, rispettivamente, per lo 0,5 %, per il 40,3 % e per il 59,2 %; i vivai sono soltanto in collina ed in pianura con percentuali del 18,9 e dell'81,1. Le tare sono in montagna per il 15,5 %, in collina per il 36,2 % ed in pianura per il 48,3 %.

I boschi sono distribuiti per il 96,2 % in montagna, per il 2,5 % in collina e per l'1,3 % in pianura; gli incolti produttivi, rispettivamente, per il 66,8 %, per il 9,3 % e per il 23,9 %.

In ciascuna regione agraria della Provincia le superfici, le qualità di coltura e le coltivazioni sono ripartite come è indicato nei paragrafi (11-12-13) seguenti:

11. Regione agraria di montagna. — La regione agraria di montagna ha una superficie territoriale di ettari 118.071, di cui 112.120 (95,0 %) rappresentano la superficie agraria e forestale.

Quest'ultima è costituita prevalentemente dai seminativi semplici e con piante legnose (41,0 %). Seguono in ordine decrescente: i boschi (37,2 %), i pascoli permanenti (13,8 %) gli incolti produttivi (4,6 %), i prati permanenti (2,6 %), le colture legnose specializzate (0,8 %). Non esistono prati-pascoli permanenti.

Le coltivazioni avvicendate, che occupano nel complesso della regione il 94,0 % della superficie a seminativi, sono rappresentate per il 46,2 % da cereali, per il 44,2 % da foraggere, per il 5,5 % da coltivazioni non industriali e per il 4,1 % da riposi. Non esistono coltivazioni industriali.

Tra i cereali il frumento occupa l'83,4 %, l'orzo il 9,2 % ed il granoturco il 6,2 %. Le foraggere sono distribuite per il 98,7 % nei prati avvicendati, per lo 0,5 % nei prati avvicendati di primo anno di impianto e per lo 0,8 % negli erbai annuali. I prati avvicendati sono costituiti per il 55,0 % da erba medica, per il 39,0 % da trifoglio pratense e per il 6,0 % da lupinella;

gli erbai in prevalenza da orzo e barbabietole da foraggio; le coltivazioni non industriali sono prevalentemente rappresentate da patate (68,5%) da fave da seme (17,7 %) e da vecchia (10,8 %).

Non esistono coltivazioni permanenti. Le coltivazioni intercalari, appena rappresentate (12 ettari), costituiscono una percentuale trascurabile della superficie a seminativi; le tare e gli spazi sotto le arborature raggiungono il 6,0 % di questa superficie.

Le colture legnose specializzate sono rappresentate dai vigneti, in prevalenza (93,2 %), dai frutteti (1,4 %) e dalle tare (5,4 %).

Le principali qualità di coltura sono ripartite, per classi di terreno e per il complesso della regione, secondo le percentuali approssimative seguenti:

PROSPETTO N. 6.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI-PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I	8	11	8	—	15	7
II	21	25	33	—	30	71
III	35	27	39	—	31	22
IV	36	37	20	—	24	—
	100	100	100	—	100	100

12. Regione agraria di collina. — La regione agraria di collina ha una superficie territoriale di ettari 24.099, di cui 22.165 (92,0 %) rappresentano la superficie agraria e forestale.

Quest'ultima è costituita prevalentemente dai seminativi semplici e con piante legnose (70,1 %). Seguono in ordine decrescente: i pascoli permanenti (8,6 %), le colture legnose specializzate (6,8 %), i boschi (5,0 %), i prati permanenti (4,7 %), gli incolti produttivi (3,2 %) ed i prati-pascoli permanenti (1,6 %).

Le coltivazioni avvicendate, che occupano nel complesso della regione il 90,3 % della superficie a seminativi, sono rappresentate per il 57,3 % da foraggiere, per il 40,9 % da cereali, per l'1,8 % da coltivazioni non industriali e per una percentuale trascurabile da coltivazioni industriali. Non esistono riposi.

Tra i cereali il frumento occupa l'86,6 % ed il granoturco l'8,4 %; le foraggiere sono distribuite per il 79,1 % nei prati avvicendati, per il 12,5 % nei prati avvicendati di primo anno di impianto e per l'8,4 % negli erbai annuali. I prati avvicendati sono costituiti per il 92,0 % da erba medica, per il 7,0 % da trifoglio pratense e per l'1,0 % da lupinella; gli erbai sono costituiti in prevalenza da orzo e barbabietole da foraggio; le coltivazioni non industriali sono prevalentemente rappresentate da patate (46,3 %), da fave da seme (19,6 %), da vecchia (16,5 %) e da pomodori (11,8 %); le coltivazioni industriali sono rappresentate dalle barbabietole da zucchero.

Non esistono coltivazioni permanenti. Le coltivazioni intercalari coprono l'1,3 % della superficie a seminativi, le tare e gli spazi sotto le arborature il 9,7 %.

Le colture legnose specializzate sono rappresentate in prevalenza dai frutteti (73,3 %); seguono i vigneti (16,6 %), i vivai (2,3 %) e le tare (7,8 %).

Le principali qualità di coltura sono ripartite, per classi di terreno e per il complesso della regione, secondo le percentuali approssimative seguenti:

PROSPETTO N. 7.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI-PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I	1	6	18	16	6	24
II	6	17	65	84	65	63
III	35	29	14	—	25	13
IV	58	48	3	—	4	—
	100	100	100	100	100	100

13. Regione agraria di pianura. — La regione agraria di pianura ha una superficie territoriale di ettari 127.825, di cui 120.498 (94,3 %) rappresentano la superficie agraria e forestale.

Quest'ultima è costituita prevalentemente dai seminativi semplici e con piante legnose (90,3 %). Seguono in ordine decrescente: i prati permanenti (6,0 %), le colture legnose specializzate (1,6 %), gli incolti produttivi (1,5 %), i boschi (0,5 %) ed i pascoli permanenti (0,1 %). Non esistono prati-pascoli permanenti.

Le coltivazioni avvicendate, che occupano nel complesso della regione l'88,6 % della superficie a seminativi, sono rappresentate per il 58,3 % da foraggiere, per il 34,4 % da cereali, per il 5,3 % da industriali e per il 2,0 % da coltivazioni non industriali. Non esistono riposi.

Tra i cereali il frumento occupa il 77,6 % ed il granoturco il 17,6 %; le foraggiere sono distribuite per il 74,2 % nei prati avvicendati, per il 19,3 % nei prati avvicendati di primo anno di impianto e per il 6,5 % negli erbai annuali. I prati avvicendati sono costituiti per il 99,0 % da erba medica e per l'1,0 % da trifoglio pratense; gli erbai in prevalenza da orzo e barbabietole da foraggio; le coltivazioni industriali sono prevalentemente rappresentate da canapa (64,2 %) e da barbabietole da zucchero (35,1 %) e le coltivazioni non industriali da pomodori (41,7 %), da fieno greco (19,2 %), da patate (17,8 %) e da fave da seme (12,2 %).

Le coltivazioni permanenti occupano lo 0,2 % della superficie a seminativi; le coltivazioni intercalari coprono il 2,7 % della stessa superficie, le tare e gli spazi sotto le arborature l'11,2 %.

Le colture legnose specializzate sono rappresentate in prevalenza dai frutteti (82,3 %), seguiti dai vivai (7,6 %), dai vigneti (2,2 %) e dalle tare (7,9 %).

Le principali qualità di coltura sono ripartite, per classi di terreno e per il complesso della regione, secondo le percentuali approssimative seguenti:

PROSPETTO N. 8.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI-PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I	2	3	13	—	—	13
II	8	17	35	—	78	67
III	23	29	32	—	13	17
IV	67	51	21	—	9	3
	100	100	100	—	100	100

14. Confronti con il Catasto precedente. — Nello stabilire confronti fra i dati della precedente e dell'attuale catastazione agraria (confronti che qui si pongono solo per il complesso della Provincia e delle regioni agrarie) è necessario tener presente il loro carattere approssimativo derivante:

a) dalla non perfetta identità, e talvolta addirittura dalla divergenza, dei criteri di qualificazione seguiti nelle due epoche, in particolare per gli incolti produttivi e per le colture legnose. Per queste ultime è particolarmente da rilevare che la distinzione fra coltivazioni legnose in coltura specializzata e coltivazioni legnose in coltura promiscua non fu, nel vecchio Catasto, stabilita su basi univoche, ma venne affidata al diverso criterio ed alle diverse interpretazioni dei singoli catastatori, mentre nel Catasto 1929 la distinzione è esattamente precisata dalle norme dettate in merito dall'Istituto Centrale di Statistica;

b) dalla mancata uniformità di metodo nella catastazione agraria del 1910;

c) dal diverso grado di correttezza nell'esecuzione delle rilevazioni del primo Catasto, fra Provincia e Provincia.

Confronti significativi e attendibili si possono quindi fare solo per le variazioni delle superfici territoriale, agraria e forestale, improduttiva e per alcune qualità di coltura. Si tralasciano quelli relativi alle singole coltivazioni.

Per quanto riguarda la superficie territoriale della Provincia, occorre rilevare che essa era nel 1910 di ettari 259.740 e che l'aumento di ettari 10.255 deriva in gran parte dal passaggio del comune di Castelfranco dell'Emilia (ettari 10.247) dalla provincia di Bologna a quella di Modena ed in minima parte (8 ettari) ad errori in accertamenti precedenti.

Le variazioni della *superficie agraria e forestale* e della *superficie improduttiva* risultano, per il complesso della Provincia e per le singole regioni agrarie, dal prospetto seguente (1):

PROSPETTO N. 9.

COLTIVAZIONI	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 ha.	1929 ha.	ha.	%
<i>Superficie agraria e forestale</i>				
Montagna	109.742	112.120	+ 2.378	+ 2,2
Collina	21.256	22.165	+ 909	+ 4,3
Pianura	121.361	120.498	- 863	- 0,7
Provincia	252.359	254.783	+ 2.424	+ 1,0
<i>Superficie improduttiva</i>				
Montagna	8.329	5.951	- 2.378	- 28,6
Collina	2.843	1.934	- 909	- 32,0
Pianura	6.464	7.327	+ 863	+ 13,4
Provincia	17.636	15.212	- 2.424	- 13,7

La superficie improduttiva diminuisce, in complesso, di 2.424 ettari (13,7 %) a favore della superficie agraria e forestale, che aumenta dall'1,0 %; ma la variazione non è avvenuta, nelle singole regioni agrarie, in modo uniforme. Le regioni di montagna e di collina diminuiscono la superficie improduttiva rispettivamente di ettari 2.378 (28,6 %) e di 909 (32,0 %), mentre quella di pianura la aumenta di 863 (13,4 %). Nelle due prime regioni la superficie agraria e forestale è quindi in aumento (rispettivamente del 2,2 e del 4,3 %), mentre nella terza è in diminuzione dello 0,7 %.

Le variazioni, nella Provincia, delle superfici relative alle singole qualità di coltura, risultano dal seguente prospetto:

PROSPETTO N. 10.

QUALITÀ DI COLTURA	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 ha.	1929 ha.	ha.	%
Seminativi { semplici	47.032	55.719	+ 8.687	+ 18,5
	112.986	114.627	+ 1.641	+ 1,5
Prati, prati-pascoli e pascoli permanenti	34.964	28.925	- 6.039	- 17,3
Colture legnose specializzate	4.712	4.395	- 317	- 6,7
Boschi	46.259	43.397	- 2.862	- 6,2
Incolti produttivi	6.406	7.720	+ 1.314	+ 20,5

Nel ventennio si sono prodotte dunque modificazioni sensibili nella ripartizione della superficie agraria e forestale tra le singole qualità di coltura. Sono in aumento i *seminativi* tanto *semplici* (18,5 %) quanto *con piante legnose* (1,5 %) e gli *incolti produttivi* (20,5 %). Sono in diminuzione, le rimanenti qualità di coltura: i *prati e pascoli permanenti* del 17,3 %, le *colture legnose specializzate* del 6,7 % (per tale variazione si tenga conto della sopraesposta riserva) e i *boschi* del 6,2 %.

Le variazioni, nelle regioni agrarie, delle superfici relative alle singole qualità di coltura risultano dal seguente prospetto:

PROSPETTO N. 11.

QUALITÀ DI COLTURA	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 ha.	1929 ha.	ha.	%
MONTAGNA				
Seminativi { semplici	25.221	32.300	+ 7.079	+ 28,1
	10.679	13.683	+ 3.004	+ 28,1
Prati, prati-pascoli, pascoli permanenti	22.165	18.334	- 3.831	- 17,3
Colture legnose specializzate	3.681	920	- 2.761	- 75,0
Boschi	43.377	41.723	- 1.654	- 3,8
Incolti produttivi	4.619	5.160	+ 541	+ 11,7
COLLINA				
Seminativi { semplici	2.614	3.834	+ 1.220	+ 46,7
	12.630	11.712	- 918	- 7,3
Prati, prati-pascoli, pascoli permanenti.	2.789	3.296	+ 507	+ 18,2
Colture legnose specializzate	612	1.507	+ 895	+ 146,2
Boschi	2.107	1.101	- 1.006	- 47,7
Incolti produttivi	504	715	+ 211	+ 41,9
PIANURA				
Seminativi { semplici	19.197	19.585	+ 388	+ 2,0
	89.677	89.232	- 445	- 0,5
Prati, prati-pascoli, pascoli permanenti	10.010	7.295	- 2.715	- 27,1
Colture legnose specializzate	419	1.968	+ 1.549	+ 369,7
Boschi	775	573	- 202	- 26,1
Incolti produttivi	1.283	1.845	+ 562	+ 43,8

(1) Ai fini della comparabilità dei dati si sono riportate le circoscrizioni del 1910 a quelle del 1929.

I dati riportati dimostrano che le variazioni nelle tre regioni agrarie non sono avvenute sempre in modo uniforme nè con lo stesso grado di intensità (come risulta dalle differenze percentuali) che si osserva nel complesso della Provincia.

I *seminativi semplici* e gli *incolti produttivi* che aumentano, e i *boschi* che diminuiscono, presentano nelle variazioni percentuali diverse in ciascuna delle regioni agrarie. Infatti i *seminativi semplici* aumentano del 28,1 % in montagna, del 46,7 % in collina e del 2,0 % in pianura e gli *incolti produttivi*, rispettivamente, dell'11,7, del 41,9 e del 43,8 %, mentre i *boschi* diminuiscono del 3,8 del 47,7 e del 26,1 %.

I *seminativi con piante legnose* aumentano in regione di montagna, come nel complesso della Provincia, ma diminuiscono nelle altre due regioni; e mentre i *prati e pascoli permanenti* diminuiscono in montagna ed in pianura e le *colture legnose specializzate* in montagna, si osserva viceversa che aumentano nelle altre regioni.

V. — PRODUZIONI UNITARIE.

15. I dati del Catasto 1929. — L'esame dei dati del quadro v della tavola II (Provincia) permette di constatare che nell'annata 1929 le produzioni unitarie sono risultate talora superiori, ma più spesso inferiori a quelle del sessennio 1923-28: ciò in relazione al decorso stagionale quanto mai anormale dell'annata agraria 1928-29 (2).

Nelle coltivazioni erbacee si osserva quanto segue: la produzione unitaria del *granoturco maggengo*, nel complesso della Provincia, sale da q. 14,8 a q. 16,4; del *granoturco cinquantino* da q. 16,0 a q. 18,3; delle *barbabietole da zucchero* da q. 288,9 a q. 331,1; delle *fave da seme* da q. 8,8 a q. 10,5; dei *fagioli* da q. 0,7 a q. 0,8; della *veccia* da q. 6,1 a q. 6,5; dei *legumi freschi da sgusciare* da q. 11,7 a q. 13,3; dei *cardi, finocchi e sedani* da q. 250,0 a q. 255,8; dei *cavoli* da q. 380,5 a q. 397,2; delle *cipolle ed agli* da q. 101,8 a q. 104,9; dei *pomodori* da q. 137,5 a q. 232,3; dei *poconi e cocomeri* da q. 175,8 a q. 182,4; degli *altri ortaggi* da q. 62,3 a q. 64,6; dei *prati avvicendati* da q. 67,9 a q. 71,2; dei *prati avvicendati nel primo anno d'impianto* da q. 38,5 a q. 44,1; degli *erbai* da q. 49,2 a q. 51,3. Le produzioni unitarie delle rimanenti coltivazioni sono invece in diminuzione.

Tra le coltivazioni legnose solo quella dei *gelsi* è in aumento da q. 1,1 a q. 1,2; tutte le altre sono in diminuzione.

Dal quadro VI della tavola II (Provincia) si rileva che il *frumento*, il *granoturco* ed i *cereali minori* danno una produzione unitaria alquanto più elevata nei *seminativi con piante legnose* che nei *seminativi semplici*; si rileva ancora dal quadro suddetto che *frumento* e *granoturco* sono coltivati anche nelle colture legnose specializzate.

PRODUZIONI UNITARIE DEL SESSENNIO 1923-28.

PROSPETTO N. 12.

COLTIVAZIONI	SEMINATIVI		DIFFERENZE	
	semplici q.	con piante legnose q.	q.	%
Frumento	13,1	17,5	+ 4,4	+ 33,6
Granoturco	11,4	15,9	+ 4,5	+ 39,5
Cereali minori	11,0	12,1	+ 1,1	+ 10,0

(2) Agli effetti della produzione agraria le vicende meteorologiche dell'annata 1928-29 non potevano essere peggiori. L'inverno fu eccezionalmente rigido: in gennaio ed in febbraio la temperatura si mantenne quasi costantemente sotto lo zero, raggiungendo, nella seconda decade dei mesi suddetti, minime oscillanti fra i -15° ed i -20°; in alcune località della Provincia si arrivò persino a -26°. Il freddo si prolungò oltre il normale, tanto che nella prima decade di aprile si avevano ancora temperature invernali e caduta di neve. Ad un inverno così avverso successe, dopo un breve periodo discreto, un'estate oltremodo calda e siccitosa.

Il clima della Provincia si identifica con quello caratteristico dell'Emilia. Le precipitazioni sono più abbondanti in regione di montagna (media annuale mm. 1.036) che in regione di collina (mm. 777) ed in questa più che in regione di pianura (mm. 718). Nel complesso della Provincia cadono in media, annualmente, mm. 874 di pioggia.

Il quadro VII della tavola II (Provincia) pone in evidenza che la produzione unitaria dei foraggi (fieno normale) riferita alla superficie agraria e forestale, sale da q. 25,7 a q. 27,2 e la produzione totale da quintali 6.555.695 a q. 6.934.158.

16. Confronti con il Catasto precedente. — I confronti si pongono tra la produzione indicata come « normale » ⁽¹⁾ nella precedente catastazione agraria e quella indicata come « media del sessennio 1923-28 » nel nuovo Catasto agrario.

I confronti si limitano alle coltivazioni erbacee più importanti.

Il prospetto seguente riassume, per la Provincia e per le singole regioni agrarie, i dati relativi alle produzioni unitarie rilevate nella catastazione 1910 e nella catastazione 1929:

PROSPETTO N. 13.

COLTIVAZIONI	CATASTO		DIFFERENZE		
	1910 q.	1929 q.	q.	%	
PROVINCIA					
Fumento	14,1	15,9	+	1,8	+ 12,8
Orzo	10,9	11,3	+	0,4	+ 3,7
Avena	14,6	15,7	+	1,1	+ 7,5
Granoturco maggengo	18,3	14,8	-	3,5	- 19,1
Patate	71,1	38,9	-	32,2	- 45,3
Fave da seme	10,0	8,8	-	1,2	- 12,0
Prati avvicendati	62,9	67,9	+	5,0	+ 7,9
MONTAGNA					
Fumento	7,2	10,5	+	3,3	+ 45,8
Orzo	7,9	9,4	+	1,5	+ 19,0
Avena	10,2	10,6	+	0,4	+ 3,9
Granoturco maggengo	9,1	7,3	-	1,8	- 19,8
Patate	57,5	28,7	-	28,8	- 50,1
Fave da seme	7,0	7,5	+	0,5	+ 7,1
Prati avvicendati	38,4	37,8	-	0,6	- 1,6
COLLINA					
Fumento	14,0	15,4	+	1,4	+ 10,0
Orzo	12,0	12,2	+	0,2	+ 1,7
Avena	12,0	10,9	-	1,1	- 9,2
Granoturco maggengo	14,0	10,8	-	3,2	- 22,9
Patate	100,0	37,5	-	62,5	- 62,5
Fave da seme	10,0	9,5	-	0,5	- 5,0
Prati avvicendati	55,0	57,2	+	2,2	+ 4,0
PIANURA					
Fumento	17,1	19,4	+	2,3	+ 13,5
Orzo	14,5	14,3	-	0,2	- 1,4
Avena	16,9	16,4	-	0,5	- 3,0
Granoturco maggengo	21,0	16,7	-	4,3	- 20,5
Patate	125,2	84,8	-	40,4	- 32,3
Fave da seme	16,2	10,9	-	5,3	- 32,7
Prati avvicendati	70,3	83,2	+	12,9	+ 18,3

Nel complesso della Provincia il prospetto mostra aumenti in alcune coltivazioni (fumento 12,8 %, orzo 3,7 %, avena 7,5 %, prati avvicendati 7,9 %) e diminuzioni in altre (granoturco maggengo 19,1 %, patate 45,3 %, fave da seme 12,0 %).

⁽¹⁾ Per prodotto normale s'intende quel « prodotto che, secondo il giudizio di persona esperta, un terreno, di una data qualità e di un dato grado di fertilità, darebbe col sistema di coltura in uso se circostanze accidentali, favorevoli o sfavorevoli, non lo elevassero o abbassassero eccezionalmente. Si è creduto di assumere questo dato, generalmente noto ai pratici, nonostante il suo carattere empirico, in quanto è sembrato che esso potesse servire utilmente come punto di riferimento per stabilire la variazione annuale dei prodotti. Il prodotto normale, così stabilito, ha carattere provvisorio. Dopo un certo numero di anni della rilevazione annuale, ad esso si sostituirà il prodotto medio ». Cfr. MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Ufficio Statistica Agraria - Catasto agrario del Regno d'Italia - Vol. II: Lombardia - Introduzione (pag. 9) - Tipografia Bertero e C. - Roma, 1914.

Nelle regioni agrarie le variazioni differiscono sensibilmente da quelle che si riscontrano nel complesso della Provincia. Per il frumento ⁽²⁾, unica coltivazione in aumento in tutte le regioni, si rilevano aumenti del 45,8 % in montagna, del 10,0 % in collina e del 13,5 % in pianura; per l'orzo, aumenti in montagna e in collina rispettivamente del 19,0 e dell'1,7 % e diminuzione dell'1,4 % in pianura; per l'avena, aumento in montagna del 3,9 % e diminuzioni in collina ed in pianura del 9,2 e del 3,0 %; per i prati avvicendati, aumenti del 4,0 % in collina e del 18,3 % in pianura, diminuzione in montagna dell'1,6 %. Le rimanenti coltivazioni diminuiscono in tutte le regioni, eccezione fatta per le fave da seme che in montagna aumentano del 7,1 %.

17. Numero delle piante legnose. — Si è già accennato, al paragrafo 2, che un'interessante e specifica caratteristica della nuova catastazione agraria è costituita dalla rilevazione del numero medio delle piante per ettaro e delle relative forme di allevamento. Questa rilevazione permette di dare un'idea sufficientemente precisa, oltre che della diversa distribuzione e densità delle piante legnose sulle superfici ad esse destinate, anche delle cause della diversa produttività delle piante stesse, tanto in coltura specializzata, quanto in promiscuità con le coltivazioni erbacee.

Dai dati esposti nei quadri IV delle tavole II e III può desumersi il numero di piante legnose, distintamente per specie, esistenti nella Provincia, in ciascuna regione e zona agraria e nei singoli Comuni.

Dai quadri suddetti risultano in complesso le seguenti cifre:

PROSPETTO N. 14.

SPECIE	PROVINCIA	MONTAGNA	COLLINA	PIANURA
	Migliaia	Migliaia	Migliaia	Migliaia
Viti in coltura specializzata	8.303	6.377	1.674	252
Viti in coltura promiscua	16.734	4.509	1.480	10.745
Sostegni vivi	8.604	660	834	7.110
Fruttiferi in coltura specializzata	908	3	336	569
Fruttiferi in coltura promiscua	820	258	155	407
Gelsi in coltura promiscua	216	2	41	173
Piante sparse diverse	512	349	11	152
Totale	36.097	12.158	4.531	19.408

Senza presumere di attribuire ai dati suesposti un valore assoluto, che non possono avere, è da rilevare il loro interessante significato, sia come espressione di « ordine di grandezza », sia come elementi atti ad istituire utili confronti fra i territori diversi di una stessa Provincia e tra Provincia e Provincia.

Così, per la provincia di Modena, si rileva un numero complessivo, tra tutte le specie, che supera i 36 milioni di piante, dei quali le viti, unitamente ai propri sostegni vivi, rappresentano la quasi totalità, risultandone oltre 8 milioni in coltura specializzata ed oltre 25 milioni in coltura promiscua ⁽³⁾.

Dalle rilevazioni, che hanno servito di base per il calcolo delle produzioni delle piante legnose, risulta che la forma di allevamento predominante per le viti in coltura specializzata è la « Guyot », per quelle in coltura promiscua è il « sostegno vivo », per i gelsi e per i

⁽²⁾ La produzione media annua della paglia di cereali, tipo frumento, durante il sessennio 1923-28, è stata nella Provincia di q. 1.505.749, dei quali 306.882 sono provenuti dalla regione di montagna, 149.279 da quella di collina e 1.049.588 da quella di pianura.

⁽³⁾ La produzione legnosa proveniente dai seminativi (semplici e con piante legnose), dalle colture legnose specializzate e dalle altre qualità di coltura semplici è calcolata mediamente come appresso: legna da ardere (cioè tutta la produzione a combustibile) q. 600.545 (di cui q. 234.345 di legna dolce e q. 366.200 di legna forte); legname da lavoro m³. 3.768, tutti di legname duro. Legna da ardere e legname da lavoro provengono, per la totalità, da latifoglie. Questi dati si riferiscono alla produzione in condizioni di media stagionatura.

fruttiferi in coltura specializzata è il « vaso » e per i fruttiferi in coltura promiscua, infine, è il « pieno vento »

Per lo stato di sviluppo (stazioni di produttività) delle diverse viti, può considerarsi sufficientemente rappresentativa, pur senza pretendere di dare un significato assoluto a tali cifre, la ripartizione percentuale che qui sotto si riporta:

PROSPETTO N. 15.

REGIONI AGRARIE	VITI IN COLTURA SPECIALIZZATA			VITI IN COLTURA PROMISCUA		
	di recente impianto	in piena produzione	in deperimento	di recente impianto	in piena produzione	in deperimento
Montagna	10	85	5	10	80	10
Collina	15	75	10	15	70	15
Pianura	15	75	10	15	75	10

18. Conclusioni. — Dalle osservazioni esposte si può concludere che le rilevazioni del nuovo Catasto agrario della provincia di Modena rappresentino, con sufficiente attendibilità, lo stato reale ed il grande progresso realizzatosi dall'agricoltura modenese caratterizzati da un ritmo accentuato nelle opere di bonificazione e di miglioramento fondiario e da maggiore intensità colturale.

(1) La provincia di Modena è interessata nelle seguenti bonifiche idrauliche di prima categoria:

a) *Bonifica in destra di Parmigiana-Moglia*, la più importante. I lavori della bonifica idraulica provvedono allo scolo di 82.396 ettari, dei quali 34.240 di terre basse e 48.156 di terre alte, con una rete di canali di circa 1.300 km. che richiede la rimozione di oltre 110 milioni di mc. di terra. Per il sollevamento delle acque si hanno due stabilimenti idrovori, uno alle *Mondine* per le acque alte e l'altro a *San Siro* per le acque basse. In totale sono piazzate nei due stabilimenti 13 pompe, comandate ognuna da un motore elettrico della potenza di 650 HP, capaci di sollevare complessivamente fino a 130 mc. di acqua al secondo. L'energia elettrica è fornita da impianti costruiti a bella posta negli altri bacini dei torrenti Dolo e Dragone, impianti capaci di soddisfare ai bisogni sia degli stabilimenti idrovori sia del territorio da bonificare, per le irrigazioni e per le altre applicazioni agricole.

Ultimati i lavori di bonifica idraulica si sono intraprese importantissime opere di canalizzazione, di irrigazione e di bonificamento agrario, che furono ultimate nel 1930.

b) *Bonifica di Burana*, di circa 72.000 ettari, dei quali 45.000 in provincia di Modena, 16.000 in provincia di Mantova e 11.000 in provincia di Ferrara. I lavori iniziati al principio del secolo scorso ricevettero l'impulso decisivo dalle disposizioni del Testo Unico 30 dicembre 1923, n. 3256. I progetti redatti prevedevano una spesa complessiva di 170 milioni di lire e comprendevano lavori di bonifica idraulica, lavori stradali, lavori di irrigazione e lavori per l'approvvigionamento idrico della popolazione dei Comuni dei comprensori di bonifica. La grande opera fu iniziata il 30 maggio 1927 e proseguita con fervore.

c) *Bonifica Nonantolana*, di 5.000 ettari.

d) *Bonifica dei Bacini Montani di Marano sul Panaro e Comuni limitrofi*, riguardante il programma di trasformazione fondiaria di ettari 35.000 di territorio montano, ricadente, nella valle del Panaro, a valle della confluenza Leo-Scoltenna.

Il Consorzio dei proprietari interessati, costituitosi fin dal dicembre del 1928, ha iniziato la propria attività, con lo studio del progetto generale di massima, per un importo di opere complessivamente previsto in lire 143 milioni.

(2) Già nel 1929 si contavano circa 200 pozzi a scopo irriguo, serventi una superficie di circa 5.000 ettari.

(3) Il numero degli aratri, in acciaio o in legno, oggi è grandissimo; sempre maggiore diffusione vanno prendendo le macchine agricole, quali le solforatrici, le irroratrici, i trinciaforaggi, le falciatrici, ecc. L'attiva propaganda della Cattedra di Agricoltura si è volta soprattutto alla diffusione delle seminatrici (il cui numero è salito dal 1926 al 1928, da 50 a 610) e dei bruciacuscuta.

(4) L'uso dei trattori, introdotti dalla Cattedra, si è talmente diffuso che è stato possibile evitare alle vacche gran parte dei lavori pesanti, cui erano sottoposte in anni passati: nel 1926 si contavano in Provincia 756 trattori, 870 nel 1927, 900 nel 1928 e 930 nel 1929.

(5) Il consumo dei concimi chimici è andato continuamente aumentando, come dimostrano le cifre relative al sessennio 1923-28 ed al 1929 qui sotto riportate. A questo fattore soprattutto si devono i grandiosi progressi fatti dall'agricoltura modenese.

In mancanza di dati analitici relativi alle diverse specie di concimi, questi per il sessennio 1923-28 sono stati divisi nello specchio seguente riassuntivamente per gruppi: fosfatici, azotati, potassici.

ANNI	CONSUMO DI CONCIMI		
	Fosfatici q.	Azotati q.	Potassici q.
1923	250.000	9.000	4.000
1924	280.000	11.000	5.000
1925	300.000	18.000	2.000
1926	340.000	21.000	4.000
1927	300.000	23.000	3.000
1928	280.000	30.000	5.000

I principali miglioramenti apportati all'agricoltura della Provincia dal 1910 al 1929 riguardano particolarmente:

- le opere di bonifica (1);
- la divisione delle maggiori unità colturali con la costruzione di numerose casse rurali e stalle;
- il miglioramento e l'estensione delle opere di irrigazione;
- lo sfruttamento dell'acqua sotterranea per mezzo di trivellazioni (2);
- l'aumento dei mezzi tecnici di lavorazione e preparazione del terreno (3);
- lo sviluppo della motoaratura (4);
- l'aumento del consumo dei concimi chimici (5);
- il miglioramento degli avvicendamenti;
- l'introduzione delle razze elette di frumento e particolarmente di quelle precoci;
- l'impiego in tutte le coltivazioni delle razze migliori e più idonee alle condizioni della Provincia;
- l'incremento delle colture legnose specializzate (6);
- la diffusione delle colture industriali;
- il perfezionamento della lotta antiparassitaria (7);
- il miglioramento del bestiame bovino (8);
- il miglioramento del bestiame suino (9);
- l'introduzione dei silos da foraggi;
- lo sviluppo delle industrie agrarie;

Durante l'anno 1929 (Cfr. Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale — agosto 1931-IX — fascicolo 8) furono distribuite per il consumo le seguenti quantità: concimi fosfatici q. 388.987 (persfosfati q. 326.439, fosfati macinati q. 750, scorie Thomas q. 61.798); concimi azotati q. 56.030 (solfato ammonico q. 4.357, calcicidanimide q. 33.360, nitrato ammonico diluito q. 2.757, solfonitrato ammonico q. 245, nitrato di calcio q. 8.311, nitrato di soda q. 7.000); concimi potassici q. 2.620 (sali potassici q. 2.220, salino potassico q. 400).

(6) La frutticoltura, che ha una vecchia e onorevole tradizione, segnatamente nelle vallate del Panaro e della Secchia, per i suoi specialissimi prodotti favorevolmente noti anche all'estero, si è andata allargando notevolmente e perfezionando, sulle direttive razionali date dalla Cattedra, tanto da divenire una branca fondamentale dell'economia modenese.

La produzione in frutta della Provincia è notevole, superiore a quella delle altre Provincie dell'Emilia e, da sola, di poco inferiore a quella dell'intera Romagna.

Il commercio d'esportazione ha una buona tradizione che risale a parecchie decine di anni. Esso ebbe inizio coll'esportazione in Germania dei nostri migliori prodotti (ducini della Marca, susine S. Pietro Nera, mela Lavina e Campanina, ecc.) che s'imposero per i loro pregi.

La quantità di prodotti esportati oltre confine, può ritenersi, con molta approssimazione, la seguente:

Pere	quintali	20.000
Ciliege	»	40.000
Uva	»	5.000
Mele	»	35.000
Pesche e susine	»	70.000

Totale quintali 170.000

(7) Nel 1912 fu costituito il primo consorzio obbligatorio di difesa delle piante contro gli attacchi di parassiti animali e vegetali. Da allora la diffusione dei metodi di lotta, coi mezzi tecnici più moderni, si è estesa in ogni parte della Provincia.

(8) Il bestiame bovino, di cui esistono in Provincia due razze, la *Modenese di Monte* a fondo podolico nella regione di montagna e la *Modenese a triplice attitudine* nella regione di collina e pianura, è stato oggetto, come fulcro del podere modenese, di particolari cure da parte della Cattedra, la quale con opera costante e vigile è riuscita ad organizzare gli allevatori in 23 Consorzi zootecnici comunali e Comitati comunali. Questi organismi che seguono le direttive impartite dalla Cattedra stessa hanno contribuito efficacemente al miglioramento delle pregevoli razze Modenesi.

Nel giro di pochi anni sono state tenute 254 manifestazioni alle quali parteciparono 27.824 capi; furono distribuite 15.842 medaglie e 621.530 lire ai boari; si è proceduto alla scelta e marcatura dei soggetti migliori ed al controllo della produzione del latte allo scopo di preparare nuclei selezionati impiantando i libri genealogici comunali.

Accanto a questo lavoro sistematico fondamentale furono tenute altre manifestazioni quali: concorsi stalle, rassegne di animali da allevamento, concorsi-mercato tori e torelli, ecc.

(9) Ha subito un notevole incremento sia nell'allevamento che nell'ingrasso presso i caseifici.

La Cattedra continua a fare propaganda, attraverso i Consorzi zootecnici comunali, per favorire gli incroci dell'antica buona razza cinghiale Modenese col suino inglese Large White allo scopo di migliorare la produzione.

lo sviluppo della cooperazione ⁽¹⁾ ;
l'esportazione dei prodotti orto-frutticoli ;
l'allargamento del credito agrario ⁽²⁾.

Ulteriori constatazioni e considerazioni potranno essere svolte dagli studiosi sull'esame delle rilevazioni del Catasto agra-

rio dalla Provincia. I numerosi dati analitici contenuti nelle diverse tavole di questo fascicolo forniscono una ricca messe di notizie e di documentazioni, che permettono di compiere elaborazioni molteplici ed interessanti.

⁽¹⁾ Allo sviluppo della *Cooperazione* in Provincia la Cattedra ha dedicato notevole parte della sua attività: vennero costituite n. 18 cantine sociali, 1 stabilimento cooperativo per l'utilizzazione delle vinacce, 263 caseifici cooperativi, 3 stabilimenti cooperativi per la fabbricazione del concentrato di pomodoro, 2 cremerie. A tutti questi organismi la Cattedra presta assistenza tecnica e morale.

⁽²⁾ In provincia di Modena si effettuano operazioni di *credito agrario* presso i seguenti Istituti: Casse di Risparmio di Carpi, Mirandola, Modena, Sassuolo e Vignola; Banca Popolare di Modena; Banco San Geminiano di Modena. Nel 1929 sono state eseguite complessivamente 34 operazioni di credito agrario, per un importo di L. 1.162.000.

TAVOLE

4 1 7 1 1

AVVERTENZE ALLE TAVOLE (1)

Le voci precedute da asterisco (*) richiamano quelle, pure contrassegnate con asterisco, dei quadri delle tavole II e III.

TAV. I-II-III.

1. Superficie territoriale. — È l'area complessiva del territorio considerato (Comune, Zona agraria, Regione agraria, Provincia). Le superfici territoriali si riferiscono alle Circostrizioni amministrative esistenti al 31 dicembre 1929-VIII.

Nei Comuni nei quali al 31 dicembre 1929-VIII erano ultimati i calcoli delle aree eseguiti dal Catasto geometrico, sono state assunte le superfici territoriali risultanti da detti calcoli.

Per i Comuni nei quali le operazioni stesse non hanno avuto inizio o sono ancora in corso, l'accertamento della rispettiva superficie fu eseguito con accurata planimetrazione delle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare, debitamente aggiornate nelle Circostrizioni comunali al 31 dicembre 1929-VIII. Si tratta pertanto di cifre che hanno l'approssimazione propria del metodo impiegato. Per il metodo di planimetrazione adottato, cfr.: Istituto Centrale di Statistica - «Annali di Statistica» - Serie VI - Vol. XXVII (Relazione del Capo del Reparto Statistiche Agrarie e Catasto Agrario, pagg. 217 a 229).

2. Superficie agraria e forestale. — È la parte di superficie territoriale destinata alla produzione agraria e forestale. Comprende tutti i terreni a coltura propriamente detta, e che danno una produzione spontanea utilizzabile.

3. Superficie improduttiva. — È la parte di superficie territoriale che non dà produzione agraria o forestale. Comprende le superfici occupate da acque, fabbricati, strade, ferrovie, tramvie, sterili per natura. Gli sterili per natura, sono superfici assolutamente improduttive e comprendono le nude rocce, i ghiacciai, le spiagge del mare, ecc. La improduttività di tali terreni si riferisce al momento della catastazione agraria ed è considerata tale dal punto di vista agrario-forestale e può pertanto riguardare terreni che sono invece produttivi dal punto di vista delle industrie estrattive (miniere, cave, saline, stagni da pesca, ecc.). Per le Province ancora prive di Catasto geometrico, la superficie improduttiva è stata ottenuta, in alcuni casi, per differenza. In tali casi, il dato deve considerarsi come approssimativo.

4. Ripartizione della superficie agraria e forestale. — La superficie agraria e forestale viene ripartita nelle seguenti qualità di coltura:

Seminativi (semplici, con piante legnose); *prati permanenti* (semplici, con piante legnose); *prati-pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *colture legnose specializzate*; *boschi* (castagneti da frutto, altri boschi); *incolti produttivi* (semplici, con piante legnose).

5. Seminativi. — I *seminativi* comprendono tutti i terreni aratori e in genere tutti quelli destinati alle coltivazioni erbacee.

Si hanno *seminativi semplici*, quando in essi non esistono piante legnose, oppure ve ne esistono in numero così limitato che la loro area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma considerata a maturità) copre meno del 5% della superficie del seminativo.

Si hanno *seminativi con piante legnose* (coltura *promiscua* di piante erbacee e arboree o arbustive, agrarie o forestali) quando l'area d'insidenza di queste copre più del 5%, ma non oltre il 50% della superficie del seminativo.

6. Prati, prati-pascoli e pascoli permanenti. — Comprendono i terreni che, almeno per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni, non vengono lavorati e sono utilizzati esclusivamente, o quasi, per la produzione di foraggio.

Ove il foraggio venga raccolto esclusivamente a mezzo di sfalcio, si ha il *prato permanente*.

Ove il foraggio venga utilizzato esclusivamente a mezzo del bestiame pascolante, senza cioè falciatura, si ha il *pascolo permanente*.

Sono *prati-pascoli permanenti* quelli che normalmente danno uno sfalcio primaverile e vengono poi utilizzati come pascoli per il resto dell'anno.

Nei terreni a pascolo sono compresi anche i terreni boscati e cesugliati nei quali il pascolo del bestiame ha maggiore importanza della produzione legnosa.

La distinzione tra prati, prati-pascoli e pascoli permanenti, *semplici e con piante legnose*, è fatta in base allo stesso criterio indicato per i seminativi e cioè: area d'insidenza minore del 5%, o compresa tra il 5% e il 50%.

7. Colture legnose specializzate. — Le colture legnose specializzate sono rappresentate dai terreni coltivati a piante legnose agrarie (arboree od arbustive) o esclusivamente (cioè senza promiscuità con piante erbacee) o prevalentemente (area d'insidenza superiore al 50% della superficie): oliveti, agrumeti, mandorleti, frutteti, gelseti e simili. Fa eccezione al criterio della prevalenza dell'area di insidenza, la vite, dato il suo speciale portamento. Essa si qualifica come coltura legnosa specializzata (vigneto) quando le caratteristiche locali di impianto e di coltivazione sono, localmente, proprie del vigneto.

8. Incolti produttivi. — Comprendono quei terreni quasi sterili che, pur non offrendo una produzione agraria o forestale nel senso ad essa normalmente attribuito, danno, pur tuttavia, un qualche prodotto spontaneo di legna o di erba, quantitativamente assai limitato rispetto alla unità di superficie. Vi si comprendono le rupi boscate, i gerbidi, le brughiere, alcuni relitti fluviali o marittimi, e quelle superfici che furono già pascoli e vennero successivamente dilavati o semisteriliti, o furono già boschi e dipoi ridotti in condizioni di grave deterioramento, così da offrire una produzione legnosa unitaria insignificante. Vi appartengono altresì i terreni più superficiali, a rocce pressoché affioranti, o saltuariamente emer-

genti, che non consentono se non una produzione assolutamente minima, e i terreni coperti interamente o per la massima parte da suffrutici. La distinzione fra *incolti produttivi semplici o con piante legnose*, si basa sul consueto criterio dell'area di insidenza della loro vegetazione legnosa.

9. Boschi. — Tutti gli altri terreni - cioè quelli ad esclusiva o prevalente produzione legnosa (legname da opera, legna da ardere, fascine e carbone) o a produzione di cortecce, resine, succhi, ghiande, pinoli, ecc., foglie e frasche per mangime o per concia - sono boschi. Tali sono considerati anche i «*parchi*», quando l'area d'insidenza delle piante arboree copre più del 50% della loro superficie.

Sono compresi nei boschi - ma tenuti distinti - i *castagneti da frutto*.

Nei riguardi dei boschi, il Catasto Agrario si limita a rilevarne la superficie, eccetto che per i castagneti da frutto, per i quali esegue anche la rilevazione delle relative produzioni. Ogni altra rilevazione in merito alla ripartizione delle superfici, delle speci, forme di governo e corrispondenti produzioni, è oggetto del *Catasto Forestale* in corso di formazione a cura dell'Istituto Centrale di Statistica. I lavori inerenti a tale Catasto sono affidati al personale tecnico della Milizia Forestale.

Le rilevazioni delle produzioni del legname da opera, fascine e carbone, cortecce, resine, succhi, ecc. come sopra, nei prati permanenti, prati-pascoli permanenti e pascoli permanenti e negli incolti produttivi, sono pure oggetto di detto *Catasto Forestale*.

Nei frequenti casi di scarsa densità o di produzioni unitarie molto limitate (graduali passaggi alle qualità di coltura «*pascolo con piante legnose*» e «*incolto produttivo con piante legnose*»), la precisazione della qualità di coltura «*bosco*» presenta, come è noto, difficoltà considerevoli (cfr. «*Aggiornamento del Catasto Agrario e aggiornamento del Catasto Forestale*») (1). Tuttavia, la identità dei criteri discriminanti delle singole qualità di coltura seguiti per le rilevazioni dei due Catasti, Agrario e Forestale, e il collegamento tra i rispettivi organi di rilevazione, consentono di ridurre praticamente al minimo eventuali discordanze nei risultati delle rilevazioni.

TAV. II-III.

QUADRO I.

10. Giacitura. — Indica se il territorio del Comune giace, prevalentemente, in montagna, in collina o in pianura. Tale indicazione, stabilita sulla base di caratteri prevalenti, deve essere considerata come sintetica e approssimativa.

11. Posizione geografica. — La latitudine e la longitudine sono riferite al **Centro principale* del Comune, intendendo per tale quello ove ha sede il Municipio.

I dati di latitudine e di longitudine sono espressi con l'approssimazione di 1'. La longitudine è misurata dal meridiano fondamentale di Roma (Monte Mario); è preceduta dal segno (+) se è orientale, dal segno (-) se è occidentale.

12. Altimetria. — Per *massima* e *minima*, si intendono le quote altimetriche, massima e minima, sul livello del medio mare, fra quelle indicate nelle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare.

L'*altimetria prevalente* è generalmente valutata con apprezzamento a vista sulle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare. Talvolta si è calcolata planimetricamente sulle levate stesse, in base alle porzioni di territorio comprese tra le successive curve di livello.

La quota altimetrica del *Centro principale* è riferita alla soglia della Chiesa Madre o a quella della casa Comunale.

13. Popolazione. — Si riportano i dati del Censimento 21 Aprile 1931-IX.

Popolazione presente o di fatto. — È costituita dalle persone che al momento del Censimento si trovavano *presenti* nel Comune, sia che avessero in questo *dimora abituale*, o vi avessero *dimora temporanea*.

Popolazione agglomerata. — È quella che abita nei centri. — (Per *centri* si intendono quei raggruppamenti di popolazione che vivono intorno ad un luogo di raccolta — una chiesa, una scuola, una stazione ferroviaria o tranviaria o di servizi automobilistici, negozi — ove sogliono concorrere gli abitanti dei luoghi vicini, per ragioni di culto, istruzione, affari, ecc.)

Popolazione sparsa. — È quella che abita nelle case isolate in campagna. In generale è considerata popolazione sparsa anche quella che abita in piccoli raggruppamenti di case (casolari, fattorie, ecc.) privi di un luogo di raccolta, a meno che considerazioni speciali non permettano di ravvisare in questi luoghi, dei centri nascenti o in via di formazione.

Popolazione residente. — È costituita dalle persone aventi la loro *dimora abituale* nel Comune. Essa comprende sia le persone che alla data della rilevazione erano presenti nel Comune (con *dimora abituale*), sia le persone che ne erano *temporaneamente assenti*. La popolazione residente viene considerata come *popolazione legale* fino al censimento successivo.

14. *Popolazione agricola. — Si riportano i dati *provvisori* del Censimento agricolo 19 Marzo 1930-VIII.

Secondo il Censimento agricolo, la popolazione agricola comprende «*le persone che sono proprietarie, usufruttuarie o affittuarie di terreni o che conducono aziende agricole, pastorali, forestali, floreali, orticole, di allevamento animale o che sono*

(1) Per i casi speciali o per ulteriori precisazioni di dettaglio, si rinvia il lettore alle seguenti pubblicazioni: MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. - *Catasto Agrario*. - Vol. VI - Introduzione - Roma, 1915. - ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA. - *Aggiornamento Catasto Agrario e formazione Catasto Forestale*. - (Roma, 1928-VI); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento*, Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex-novo*, Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Esempio di aggiornamento* (Roma, 1930-VIII); *Catasto agrario - Esempio di rilevazione ex-novo* (Roma, 1930-VIII).

occupate in tali aziende *in maniera fissa o saltuaria*, sia come direttori o amministratori o fattori, sia come lavoratori manuali, fissi o giornalieri, di qualunque specie o categoria». Dette persone si considerano come aventi una *occupazione agricola principale*, qualora questa assorba la maggior parte della loro attività o fornisca loro la maggior parte delle entrate.

Si considerano con *occupazione agricola secondaria*, tutte quelle persone che, avendo una professione principale di *carattere non agricolo*, o non *avendone alcuna*, compiono tuttavia qualche lavoro agricolo o esercitano una attività o funzione connessa coll'attività agricola o forestale, purché non in misura trascurabile.

15. *Aziende agricole. — Si riportano i dati *provvisori* del Censimento agricolo 19 marzo 1930-VIII.

Secondo il detto Censimento agricolo, si considera azienda agricola «*qualunque estensione di terreno destinato alla produzione floreale, orticola, agricola o forestale, anche se i prodotti non sono venduti* (sono esclusi soltanto i piccoli orti con i giardini esistenti nei centri principali dei Comuni aventi una popolazione complessiva di almeno 15.000 abitanti, secondo il Censimento 1° dicembre 1921, e che non vendono i loro prodotti)».

16. *Bestiame. — Si riportano i dati *definitivi* del Censimento agricolo detto.

QUADRO II.

Per la interpretazione di quanto contenuto nel quadro II, vedansi le presenti avvertenze da 1 a 8.

QUADRO III.

I raggruppamenti delle coltivazioni, che si trovano in tale quadro, hanno la loro rispondenza nel prospetto V col. 2, dove le singole coltivazioni si susseguono nello stesso ordine.

Detti gruppi sono totalizzati nel quadro per indicare la *superficie complessiva delle coltivazioni in avvicendamento*. Segue la superficie delle coltivazioni *permanenti* e cioè di quelle che costituiscono gli *orti stabili* (orti industriali ed orti familiari) e le *risaie stabili*. Tutte queste superfici *integranti* (vedi avvertenza n. 20) sono date al netto delle tare e degli spazi sotto le arborature.

17. Tare. — Si intendono per *tare*, quelle piccole superfici che restano inutilizzate per la coltura vera e propria, perchè occupate da fossi, capezzagne, sentieri poderali, ecc. Possono essere produttive (quando danno un prodotto di erba spontanea o di legna) o improduttive.

18. Spazi sotto le arborature. — Si intendono per tali, quelle porzioni o strisce di terreno che si trovano sotto o intorno alle piante legnose, siano queste disposte in filari o no, e che non sono destinate alla semina. Anche questi spazi possono essere produttivi (quando danno una produzione erbacea) o improduttivi.

19. Colture intercalari. — Al n. 8 del quadro III sono registrate le superfici delle *colture intercalari* vere e proprie. Queste colture sono indicate in dettaglio nel quadro V, col. 5 delle superfici *ripetute* (vedi avvertenza n. 21).

Nel prospetto III, dove non esiste un'apposita colonna per le superfici ripetute, il complesso delle superfici a coltivazione intercalare viene registrato fra parentesi.

QUADRO IV.

20. Superfici integranti. — Sono considerate «*integranti*» le superfici la cui somma si eguaglia al totale della superficie agraria e forestale.

Si attribuisce la superficie integrante: a) alle coltivazioni che occupano il terreno in *esclusività*; b) a quelle che, in consociazione ad altre, occupano il terreno per tutto o per la maggior parte dell'anno agrario e sono considerate come principali, in confronto alle altre ad esse consociate. La consociazione può aver luogo fra coltivazioni erbacee e legnose (coltura promiscua), fra erbacee ed erbacee, fra legnose e legnose.

Quindi, alle coltivazioni legnose si attribuisce la superficie integrante quando esse sono in *coltura specializzata* (Vedi avvertenza n. 7).

Quando la coltura legnosa specializzata non sia costituita da un'unica specie di piante (ad esempio: vigneto con olivi e fruttiferi; aranceto con limoni, ecc.) si attribuisce la superficie integrante alla specie che predomina (viti, aranci).

21. Superfici ripetute. — Si attribuisce la superficie ripetuta: a) a quella, delle piante consociate, che non è considerata come principale (alla quale, invece, va attribuita la superficie integrante). Così, ad es.: nel caso dei fagioli consociati al granturco, si attribuisce la superficie ripetuta ai fagioli; nel caso di foraggiera consociata al grano, si attribuisce la superficie ripetuta alla foraggiera (caso della superficie ripetuta del *prato artificiale nel primo anno di impianto*), ecc.; b) alle colture intercalari (ad es. gli erbai autunno-vernini o cavolifiori, che seguono il grano; ecc.).

Alle piante legnose si attribuisce la superficie ripetuta, quando esse sono coltivate in *promiscuità* con erbacee e la loro insidenza non copre più del 50% della superficie.

Nel caso, ricordato all'avvertenza n. 20, di colture legnose specializzate non costituite da un'unica specie di piante (ad es. vigneto con olivi e fruttiferi, aranceto con limoni), si attribuisce la superficie ripetuta alle specie non predominanti coesistenti (olivi e fruttiferi; limoni), nonchè alle eventuali coltivazioni erbacee sottostanti.

Ogni qualvolta non esista una apposita colonna per la registrazione delle superfici ripetute, le cifre corrispondenti sono indicate fra parentesi. Vedasi, ad esempio, il quadro III (coltivazioni intercalari) e il quadro IV col. 2 (superficie dei sostegni vivi).

22. Sostegni vivi. — La superficie, cui si riferiscono, è *ripetuta*.

23. Superfici ripetute delle piante legnose. — Le superfici ripetute delle piante legnose di specie coesistenti in altre colture legnose specializzate (per es. viti nell'oliveto) si registrano in apposita colonna (col. 6).

24. *Coltivazioni legnose in coltura promiscua. — Nella colonna 8, destinata a tali coltivazioni, si sono anche registrate le superfici relative alle piante sparse e

a quelle delle tare, al fine di poter calcolare (in base al numero medio di piante ad ettaro), il numero complessivo delle piante stesse.

25. *Diverse nelle tare, seminativi semplici, ecc. — Vedi avvertenza n. 24.

26. Numero medio di piante per ettaro (col. 4, 7 e 9). — Tale numero risulta da una media aritmetica ponderata, calcolata secondo le speciali istruzioni all'uopo impartite (1).

27. Forma prevalente di allevamento (col. 5). — La registrazione ha carattere indicativo.

QUADRO V.

Superfici integranti e superfici ripetute. — vedi Avvertenze n. 20 e 21.

28. *Numero elenco delle coltivazioni (col. 1). — Le coltivazioni sono registrate nell'ordine dei gruppi indicati nel quadro III. Ciascuna è contrassegnata da un numero progressivo (1). Voci e numeri restano identici per tutte le tavole, il che giova grandemente ai raffronti e faciliterà futuri perfezionamenti per eventuali omissioni o inesattezze.

Ad evitare che questa uniformità di inquadramento dia un insufficiente rilievo a speciali condizioni meritevoli di essere messe in evidenza, si fanno apposite note in calce al quadro (sulle consociazioni, sulla produzione di semenzine foraggere, sulla composizione dei prati avvicendati, sulla estensione dei prati nelle colture legnose specializzate, sulle superfici irrigate, sugli orti industriali, sulla composizione degli erbai, sulla produzione di uva da tavola e da consumo diretto, ecc.) o si danno notizie più dettagliate nei «*Cenni illustrativi*».

Alle coltivazioni elencate specificatamente nella colonna 2 seguono, per ogni gruppo, la voce «*altri*» o «*altre*». Così i numeri: 9 per i cereali, 16 per le industriali, 26 per le leguminose da granella, ecc. Tali voci raggruppano coltivazioni che in genere sono di secondaria e spesso di infima importanza. Tuttavia, qualora taluna di esse abbia una maggiore importanza, se ne fa cenno specifico in nota con la indicazione dei relativi dati di superficie e di produzione.

Per le coltivazioni dal n. 10 al n. 37, e cioè patate e tutti gli ortaggi, è da notare che esse possono essere sia *in pieno campo* che in *orti industriali*. Non si pone alcuna nota se sono in pieno campo. Si fanno annotazioni specifiche a piedi del quadro se sono, in tutto o in parte, in orti industriali.

Le *produzioni di foraggi* sono espresse in quintali di fieno normale (vedi avvertenza n. 36).

Per gli *altri boschi* (n. 95) non si dà la produzione (vedi avvertenza n. 9). Solo per lo strame si indica la produzione in nota al quadro.

29. *Orti familiari - *Fiori - *Coltivazioni ornamentali e per fronda verde - *Piante ornamentali - *Vivai. — Per gli orti familiari (n. 37), per i fiori (n. 38 e 39), per le coltivazioni ornamentali e per fronda verde (n. 40), per le piante ornamentali (n. 88 e 89) e per i vivai (n. 93), la produzione è indicata in *valore* (migliaia di lire).

30. *Colture legnose. — Ogni coltivazione legnosa è distinta in specializzata a) e in promiscua b). Da notare che, nelle colonne 5 e 6, relative alle superfici ripetute, vengono registrate, non solo le superfici e relative percentuali delle coltivazioni legnose promiscue, ma anche quelle delle coltivazioni legnose in altre colture specializzate (peri nel meleto e viceversa; susini nel pescheto e viceversa; ecc.).

Gli altri prodotti da coltivazioni legnose (legna da ardere, da carta, da pali, ecc.), che non possono trovare sede di registrazione nelle colonne del quadro, vengono registrati a piedi del quadro stesso, con una chiamata in corrispondenza alle colonne 11 e 12.

31. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-1928 (col. 11). — La produzione totale per il sessennio 1923-'28 — base di riferimento per i confronti catastali — è stata ottenuta applicando la produzione media unitaria rilevata per il sessennio detto, all'unica superficie di sicuro accertamento che è quella del 1929. Ciò si è reso necessario per diverse considerazioni e, specialmente, per la incertezza e inesattezza delle superfici registrate dalle statistiche agrarie nei singoli anni dal 1923 al 1928, nonchè per le complesse variazioni di superfici, a seguito delle frequenti modificazioni delle circoscrizioni amministrative comunali e provinciali.

È da tener presente che, nelle tavole II (Provincia, Regioni, Zone) le cifre registrate alle colonne 11 e 12 (produzioni totali), talvolta non corrispondono esattamente al prodotto della superficie (col. 3-5) per le rispettive produzioni unitarie (col. 9-10) a causa dei necessari arrotondamenti (al decimo) delle cifre di dette produzioni unitarie. Le suddette produzioni totali, rappresentano invece, esattamente la somma delle corrispondenti cifre di produzione totale dei Comuni componenti le Zone, delle Zone componenti le Regioni, delle Regioni componenti la Provincia.

32. *Nelle tare, ripei, incolti, ecc. (N. 48 dell'elenco). — Le cifre della produzione (indicate nelle col. 11 e 12) si riferiscono alla produzione accessoria di foraggio specificata nel quadro VII, col. 1, sub A).

QUADRO VI.

33. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-28. Vedi avvertenza n. 31.

34. Cereali. — Il quadro intende specificare le variazioni nella produzione unitaria dei diversi cereali, in relazione alla diversa qualità di seminativi in cui si coltivano (semplici, con piante legnose, sotto le colture legnose specializzate).

35. *Cereali minori. — Comprendono la segale, l'orzo, l'avena e gli altri cereali eventuali.

QUADRO VII.

36. *Fieno normale. — La produzione è data in quintali di fieno normale e cioè in equivalenti di fieno di buon prato naturale polifita asciutto.

Per la produzione accessoria di foraggio sub A), vedi avvertenza n. 32.

(1) Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Reparto Catasto Agrario. - Circolari n. 65 e n. 66 del 5 maggio 1930-VIII.

TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI MÒDNA

TAVOLA I-bis

RIASSUNTO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA DI MÒDNA

TAVOLA II

PROVINCIA DI MÒDNA

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA - ZONA XXIX - COLLE-PIANO MODENESE

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI MODENA

Tav. I.

Main table with columns for 'N. d'ord. e tot. Comuni', 'COMUNI ZONE E REGIONI AGRARIE', 'RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE AGRARIA E FORESTALE (1929)', 'SUPERFICIE (1929)', and 'POPOLAZIONE (Censim. 21-IV-1931-IX)'. Sub-sections include 'REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA', 'REGIONE AGRARIA DI COLLINA', and 'REGIONE AGRARIA DI PIANURA', each with various sub-zones and their respective data.

Regione agraria di PIANURA

I. Dati generali

Tav. II.

Table with 5 main columns: 1. Popolazione, 2. Distribuzione dei Comuni, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame.

II. Superficie della zona (1929)

Table showing land surface by quality and use, including columns for quality, surface area, and percentage of total.

III. Superficie dei seminativi (1929)

Table showing surface area of arable land by crop type, including columns for crop type, surface area, and percentage.

IV. Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing surface area of woody crops by type (integrating and ripetuta), including columns for crop type, surface area, and percentage.

V. Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table showing surface area and production for various crops, categorized into seminativi, colture legnose, boschi, and incolti produttivi.

Footnote containing statistical details and clarifications for the data presented in the table, including crop codes and production metrics.

VI. Produzione dei cereali

Table showing the production of cereals (wheat, rice, etc.) by type and quality, with columns for surface area and yield.

VII. Produzione dei foraggi

Table showing the production of forage crops, including columns for crop type, surface area, and total production.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA II**

ZONE AGRARIE DELLA REGIONE DI MONTAGNA

Zona agraria **XXV** - Vallate del Dragone, Dolo e Rossenna
Zona agraria **XXVI** - Vallata dello Scoltenna
Zona agraria **XXVII** - Centrale di Pavullo
Zona agraria **XXVIII** - Destra del Panaro

Zona agraria XXV. - VALLATE DEL DRAGONE, DOLO E ROSSENA

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

Table with 5 main sections: 1. Popolazione, 2. Distribuzione dei Comuni, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data for present and resident population, land distribution, agricultural population, and livestock counts.

II. - Superficie della zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the area (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie ettari (semplici, con piante legnose, totale), % della superficie (agr., forest., territoriale).

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie ettari, % della superficie (lorda, agr., forest.).

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie integrante (colture specializzate), Superficie ripetuta (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Large table with columns for crop quality, surface (integrante, ripetuta), and production (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: Cereali, Superficie complessiva, Produzione (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

Table VII: Production of forage. Columns: Foraggi, Prod. Tot. (media 1923-28, 1929), Prod. Tot. (media 1923-28, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Zona agraria XXVI. - VALLATA DELLO SCOLTENNA

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

Table I: Dati generali. Columns: 1. Popolazione (Presente, Residente), 2. Distribuzione del Comune, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame.

II. - Superficie della zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie della zona (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie ettari, % della superficie.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie ettari, % della superficie.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie integrante, Superficie ripetuta.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: Qualità di coltura, Superficie (1929), Produzione (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: Cereali, Superficie complessiva, Produzione (q).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: Foraggi, Prod. Tot., Produzione accessoria di foraggio.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Zona agraria XXVIII. - DESTRA DEL PANARO

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

Table with 5 main columns: 1. Popolazione, 2. Distribuzione dei Comuni, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes sub-totals for present and resident population, agricultural population, and livestock counts.

II. - Superficie della zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing agricultural and forest surface area by quality of cultivation (semplici, con piante legnose, totale) and percentage of agricultural and territorial surface.

Table showing surface area of cultivated lands (CULTIVAZIONI) categorized by type (Cereali, industriali, etc.) and percentage of agricultural and forest surface.

Table showing surface area of woody crops (CULTIVAZIONI) categorized by type (Viti, Olivi, etc.) and percentage of agricultural surface.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table detailing the surface area and production of individual crops, divided into sections for seminative crops, woody crops, and other crops. Includes sub-totals for each category.

(1) Consociati al granturco maggengo. - (2) 64% erba medica; 34% trifoglio prat.; 2% lupinella. - (3) Prevalenza orzo e vecchia. - (4) Granturco da foraggio. - (5) 16,3% produz. uva da tavola, 12% per consumo diretto. - (6) 12% produz. per consumo diretto. - (7) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 13.620 e q. 14.080; legname da lavoro, m. 165 e m. 220; ghiande, q. 8.777 e q. 5.979; strame, q. 3.540 e q. 3.511. - (8) 2,0% produz. marroni. - (9) Strame: 1923-28, q. 23.055; 1929, q. 23.001.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing the production of cereals (CEREALI) by type (Frumento, Riso, etc.) and quality of cultivation, including surface area and production in quintals.

Table showing the production of forage (FORAGGI) by type (Prati avvicendati, etc.) and quality of cultivation, including surface area and production in quintals.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.



Segue **TAVOLA II**

ZONE AGRARIE DELLA REGIONE DI PIANURA

Zona agraria XXX - Piano alto modenese
Zona agraria XXXI - Piano medio del Carpigiano
Zona agraria XXXII - Piano medio a destra del Sèchia
Zona agraria XXXIII - Piano basso di Miràndola

Zona agraria XXX. - PIANO ALTO MODENESE

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

Table I: Dati generali. Columns include: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1981-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Cens. 21-IV-1981-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie della zona (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: N. elenco coltura, QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., (In quintali di fieno normale).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Zona agraria XXXI. - PIANO MEDIO DEL CARPIGIANO

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

Table I: Dati generali. Columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Azienda agricola (Censim. agr. 19-III-1930-VIII), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie della zona (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: N. elenco coltiva., QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

(*) Risaia stabile; riso « Precoce 6 ». - (*) In orti industriali ha. 0,8. - (*) Id.; consociati al granturco maggengo ha. 1.159. - (*) In orti ind. - (*) Id.; prevalenza ortaggi da foglie. - (*) 99% erba medica; 1% trifoglio prat.; prod. di semenza q. 300 nel sessennio e q. 270 nel 1929. - (*) Prevalenza orzo e avena. - (*) Granturco da foraggio e fieno greco. - (*) 60,5% irrigui. - (*) 7,5% prod. per consumo diretto. - (*) Viti, olmi e fruttiferi. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 100.359 e q. 109.220; legname da lavoro, m.³ 539 e m.³ 700; strame, q. 19.900 e q. 18.758. - (*) Strame: 1923-28, q. 152; 1929, q. 142.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., FORAGGI, PROD. TOT.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Zona agraria XXXII. - PIANO MEDIO A DESTRA DEL SÈCCHIA

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

Table with 5 main columns: 1. Popolazione, 2. Distribuzione dei Comuni, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data for present and resident populations, agricultural population, farms, and livestock.

II. - Superficie della zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing surface area by quality of cultivation (1929), including categories like seminativi, prati permanenti, and incolti.

Table showing surface area of cultivated lands (1929), including cereals, industrial crops, and other agricultural uses.

Table showing surface area of woody crops (1929), categorized by type of cultivation and specific crops like vines and olives.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table detailing the surface area and production of individual crops. It lists various crops like wheat, corn, legumes, and fruit trees, along with their respective surface areas and yields.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table detailing the production of cereals, showing yield per hectare and total production for various types of wheat, corn, and minor cereals.

Table detailing the production of forage, showing yield per hectare and total production for various types of hay and other feed crops.

Zona agraria XXXIII. - PIANO BASSO DI MIRÀNDOLA

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

Table I: General data. Columns include: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the zone (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Columns: N. elenco coltivaz., QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

Footnote text: (*) Di cui ha, 26 nel frutteto. - (*) Nel frutteto. - (*) Consociati al granturco maggengo. - (*) Di cui ha, 0,4 in orti industriali. - (*) In orti ind. - (*) Id. nelle colt. legn. specializz. ha. 1; nel frutteto ha. 6. - (*) In orti ind. ha. 2,3; id. nelle colt. legn. specializz. ha. 1. - (*) Di cui ha, 1 in orti ind. nelle colt. legn. specializz. - (*) In orti ind. ha. 3,2. - (*) Id. ha. 1,2,3; id. nelle colt. legn. specializz. ha. 1,7. - (*) In orti ind. ha. 1,6. - (*) Id. ha. 0,4; nel frutteto ha. 6. - (*) Prevalenza ortaggi da foglie. - (*) In orti ind. ha. 8,9; nel frutteto ha. 2. - (*) Fieno greco. - (*) Erba medica; prod. di semenzine q. 6,500 nel sennennio e q. 5,200 nel 1929. - (*) Prevalenza orzo e barbabietole da foraggio. - (*) Granturco da foraggio e sorgo. - (*) Di cui ha. 3 erbai annuali nelle colt. legn. specializz. - (*) 20% prod. uva da tavola, 7,5% per consumo diretto. - (*) 7,5% prod. per consumo diretto. - (*) Viti, olmi e fruttiferi. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sennennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 104.776 e q. 122.200; legname da lavoro, m. 680 e m. 795; strame, q. 32.235 e q. 31.170.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Production of forage. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., media, 1929.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXV VALLATE DEL DRAGONE, DOLO E ROSSENNA

1. Frassinoro
 2. Montefiorino
 3. Polinago
-

2. - MONTEFIORINO

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA DELLE VALLATE

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL DRAGONE DOLO E ROSSENNA

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Contains population, agricultural area, and livestock data.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie ettari (qualità di coltura, totale), % della superficie (agr. e forest., territoriale).

Table III: Surface of Cereals (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie ettari, % della superficie (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Surface of Woody Crops (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie Integrante (colture legnose specializzate), Superficie Ripetuta (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Large table with columns for Quality of Cultivation, Surface (1929), and Production (in quintals). Includes rows for cereals, legumes, and woody crops.

VI. - Produzione dei cereali

Table VI: Cereal production. Columns: Cereali, Superficie complessiva, Produzione (q.) media per ettaro e totale in base al rend. unit.

VII. - Produzione dei foraggi

Table VII: Forage production. Columns: Foraggi, Prod. Tot. (1923-1928, 1929), and Prod. Tot. (media 1923-1928, 1929).

(* Vedi « Avvertenze alle tavole » : pag. 3.

3. - POLINAGO

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA DELLE VALLATE

DEL DRAGONE, DOLO E ROSENNA

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data for area, population, agricultural holdings, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing land use by quality (1-8) and total area. Columns include quality, area in hectares, and percentage of total area.

Table showing cultivated areas (1-8) and total area. Columns include cultivation type, area in hectares, and percentage of total area.

Table showing wood cultivation areas (1-9) and total area. Columns include cultivation type, area in hectares, and percentage of total area.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table detailing crop production. Columns include crop quality, area (integrante and ripetuta), and production (media per ettaro and totale in base al rendim. unit.).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing cereal production (1-6) with columns for area and production in quintals.

Table showing forage production (1-8) with columns for area and production in quintals.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXVI - VALLATA DELLO SCOLTENNA

- | | |
|------------------------|---------------------|
| 4. Fanano | 8. Pievèlago |
| 5. Fiumalbo | 9. Riolunato |
| 6. Lama Mocogno | 10. Sèstola |
| 7. Montecreto | |
-

4. - FANANO

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali.

DELLA VALLATA DELLO SCOLTENNA

Table I: General data including population (1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola), agricultural holdings (4. Aziende agricole), and livestock (5. Bestiame).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the municipality (1929) showing quality of cultivation and total area.

Table III: Surface of arable land (1929) showing types of cultivation and total area.

Table IV: Surface of woody crops (1929) showing types of cultivation, integral and repeated surfaces, and total area.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed data on surface and production of individual crops, including cereals, woody crops, and other agricultural products.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals, showing surface and yield for various types of wheat, rice, and other grains.

Table VII: Production of forage, showing surface and yield for various types of hay and other feed crops.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

5. - FIUMALBO

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA

DELLA VALLATA DELLO SCOLTENNA

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1981-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on territory, population, agricultural enterprises, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

Table showing land use by quality (QUALITÀ DI COLTURA) and total area (SUPERFICIE ettari). Categories include seminativi, prati permanenti, pascoli permanenti, etc.

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table showing the area of arable land (COLTIVAZIONI) and their respective percentages of the total agricultural area.

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing the area of woody crops (COLTIVAZIONI) and their respective percentages of the total agricultural area, including specialized and repeated crops.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Large table detailing the area and production of individual crops (COLTIVAZIONI). It lists various crops like wheat, corn, legumes, and fruits, along with their surface area and production in quintals.

VI. - Produzione dei cereali

Table showing the production of cereals (CEREALI) in quintals, categorized by type (e.g., wheat, rice, minor cereals) and year.

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing the production of forage (FORAGGI) in quintals of normal hay, including various types of forage and their production volumes.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

6. - LAMA MOCOGNO

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA

DELLA VALLATA DELLO SCOLTEGNA

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on territory, population, agricultural population, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie ettari (semplici, con piante legnose, totale), % della superficie (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie ettari, % della superficie (lorda semin., agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie integrante (colture legnose specializzate), Superficie ripetuta (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for quality of cultivation, surface area (1929), and production (in quintals) for various crops like cereals, legumes, and fruits.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: Cereali, Superficie complessiva, Produzione (q.) per ettaro and totale in base al rend. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: Foraggi, Prod. Tot. (media 1923-1928, 1929), and Prod. Tot. (media 1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Tav. III.

I. - Dati generali

DELLA VALLATA DELLO SCOLTENNA

Table I: General data including population (1931-IX, 1930-VIII), agricultural population, agricultural holdings, and livestock (1930-VIII).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the municipality (1929) by quality of cultivation.

Table III: Surface of arable land (1929) by cultivation type.

Table IV: Surface of woody crops (1929) by cultivation type.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed data on surface and production of individual crops, including cereals, woody crops, and other agricultural products.

(*) 60,0% prod. marzuolo. - (*) 74% trifoglio prat.; 26% erba medica; prod. di semenzine q. 18 nel sessennio q. 16 nel 1929. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 647 e q. 647; ghiande, q. 549 e q. 458; strame, q. 400 e q. 396. - (*) 2,0% prod. marroni. - (*) Strame: 1923-28, q. 9.350; 1929, q. 9.256.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals (1929) by type and yield.

Table VII: Production of forage (1929) by type and yield.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

9. - RIOLUNATO

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA

DELLA VALLATA DELLO SCOLTENNA

Tab. III.

I. - Dati generali

Table with 5 columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on territory, population, agricultural enterprises, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie ettari (semplici, con piante legnose, totale), % della superficie (agr. e forest., territoriale).

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie ettari, % della superficie (lorda seminativi, agr. e forest., totale).

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie integrante (colture legnose specializzate), Superficie ripetuta (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Columns: Qualità di coltura, Superficie (1929), Produzione (in quintali) (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: Cereali, Superficie complessiva, Produzione (q.) (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

Table VII: Production of forage. Columns: Foraggi, Prod. Tot. (1923-1928, 1929), Prod. Tot. (media 1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

10. - SÈSTOLA

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali.

DELLA VALLATA DELLO SCOLTENNA

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data for Montagna, population counts, agricultural enterprises, and livestock numbers.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali). Includes sub-sections for Seminativi, Colture legnose, and Prati.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro and totale in base al rend. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. 1923-1928 and 1929. Includes sub-sections for Prati avvicendati, Prati permanenti, etc.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXVII - CENTRALE DI PAVULLO

11. Monfestino in Serra Mazzoni
 12. Pavullo nel Frignano
 13. Prignano sulla Sèchia
-

12. - PAVULLO NEL FRIGNANO

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

CENTRALE DI PAVULLO

Table I: Dati generali. Columns include: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Presente, Residente), 3. Popolazione agricola, 4. Azienda agricola, 5. Bestiame.

II. - Superficie dei Comuni (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie dei Comuni (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PRODUZ. TOT., (In quintali di fieno normale).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXVIII - DESTRA DEL PANARO

- 14. Guiglia
 - 15. Montese
 - 16. Zocca
-

14. - GUIGLIA

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DESTRA DEL PANARO

Table I: General data including population (1931-IX), agricultural population (1930-VIII), agricultural enterprises (1930-VIII), and livestock (1930-VIII).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the municipality (1929) by quality of cultivation.

Table III: Surface of arable land (1929) by cultivation type.

Table IV: Surface of woody crops (1929) by cultivation type.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops, including cereals, woody crops, and other agricultural products.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals, showing surface and yield for various types.

Table VII: Production of forage, showing surface and yield for various types.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

15. - MONTESE

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA

DESTRA DEL PANARO

I. - Dati generali.

Tav. III.

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes geographical data, population statistics, agricultural holdings, and livestock counts.

II. - Superficie del Comune (1929)

Table showing land use by quality (Semminativi, Prati permanenti, etc.) and total surface area in hectares and percentage of total territory.

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table detailing the surface area of various crops (Cereali, Industriali, Foraggere, etc.) and their respective percentages of the total sown area.

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table detailing the surface area of woody crops (Viti, Olivi, Agrumi, etc.) and their respective percentages of the total woody crop area.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table showing the surface area and production of individual crops, categorized into Semminativi (Cereals) and Colture legnose (Woody crops). Includes sub-headers for surface area and production in quintals.

VI. - Produzione dei cereali

Table showing the production of cereals (Frumento, Riso) in terms of surface area and total production in quintals.

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing the production of forage (Foraggi) in terms of surface area and total production in quintals.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

16. - ZOCCA

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA

DESTRA DEL PANARO

Tav. III.

I. - Dati generali

Table I: General data including geographical data, population, agricultural population, agricultural farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the municipality (1929) showing quality of cultivation and total area.

Table III: Surface of sown areas (1929) showing types of crops and total area.

Table IV: Surface of woody crops (1929) showing types of crops and total area.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops, divided into sown areas and woody crops.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals showing surface and yield for various types.

Table VII: Production of forage showing surface and yield for various types.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole » : pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXIX - COLLE-PIANO MODENESE

- | | |
|---------------------------|--------------------------|
| 17. Castelvetro di Modena | 21. Sassuolo |
| 18. Fiorano Modenese | 22. Savignano sul Panaro |
| 19. Maranello | 23. Vignola |
| 20. Marano sul Panaro | |
-

17. - CASTELVETRO DI MODENA

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on territory, population, agricultural occupation, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda semi-nativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (ettari, % colture special., n. medio piante per ha., forme preval. di allev.), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali). Includes sub-sections for Seminativi, Colture legnose, and Prati/pascoli.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, totale in base al rend. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929), PROD. TOT. (1923-1928, 1929). Includes detailed production data for various forage types.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

18. - FIORANO MODENESE

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL COLLE-PIANO MODENESE

Table I: General data including geographical details, population (total and agricultural), and agricultural holdings (total and by size).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Land area of the municipality in 1929, categorized by quality and type of cultivation.

Table III: Land area of arable lands in 1929, categorized by crop type.

Table IV: Land area of woody crops in 1929, categorized by type of cultivation.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed data on the area and production of individual crops, including cereals, legumes, and woody crops.

Footnote explaining symbols and abbreviations used in the table, such as (1) for consociated crops and (2) for direct consumption.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals, showing area and yield for various types of wheat, rice, and other grains.

Table VII: Production of forage, including hay and other feed crops, with area and yield data.

Footnote for Table VI: (*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

19. - MARANELLO

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

DEL COLLE-PIANO MODENESE

Tav. III.

I. - Dati generali

1. Dati geografici	2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX)	3. Popolazione agricola (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	4. Aziende agricole (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	5. Bestiame (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)
Ciacitura prev. del territorio: <i>Collina</i>	Presente: In complesso 5.901	Con occupazione agricola principale: In complesso 1.941	In complesso N. 636	Bovini N. 2.949
Posizione geografica (lat. 44° 31' del Centro princ. (*) \ long. -1° 35')	Per km ² { territoriale 180 di superf. { agr. e forest. 192 Agglom. 1.604 - Sparsa 4.297	In complesso 1.941	Fino a 0,25 ha. N. 121	Bovini: Vitelli e vitelle sotto l'anno. N. 886
Altimetria s/m: { massima . m. 482 del territorio { minima 102 prev. (*) 120-250	Residente: In complesso 6.202	Per km ² { territoriale 56 di superf. { agr. e forest. 60	da 0,26 a 0,50 ha. N. 30	Equini 174
del Centro principale (*) 189	Per km ² { territoriale 189 di superf. { agr. e forest. 202	Con occupazione agricola secondaria: In complesso 882	da 0,51 a 1 ha. N. 53	Suini 2.208
			da 1,01 a 3 ha. N. 113	Ovini 87
			da 3,01 a 5 ha. N. 108	Caprini 5
			da 5,01 a 10 ha. N. 138	
			da 10,01 a 20 ha. N. 59	
			oltre 1.000 ha. N. -	

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

QUALITÀ DI COLTURA	SUPERFICIE ettari			% DELLA SUPERFICIE	
	qualità di coltura		totale	agr. e forest.	territoriale
	semplici	con piante legnose			
1. Seminativi	671	1.873	2.544	82,8	77,7
2. Prati permanenti	44	93	137	4,5	4,2
3. Prati-pascoli perm.	-	-	-	-	-
4. Pascoli permanenti	118	7	125	4,1	3,8
5. Colture legnose specializzate	-	78	78	2,5	2,4
6. Boschi (castagneti da frutto)	-	-	-	-	-
7. Boschi (altri boschi)	-	32	32	1,0	1,0
8. Incolti produttivi	155	-	155	5,1	4,7
Totale	988	2.083			
Superficie agraria e forestale			3.071	100,0	93,8
Superficie improduttiva			208		6,2
Superficie territoriale			3.274		100,0

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE ettari	% DELLA SUPERFICIE	
		lorda seminativi	agr. e forest.
		1	2
1. Cereali	882	34,6	28,7
2. Coltivazioni industriali	-	-	-
3. Altre coltivazioni	12	0,5	0,4
4. Foraggere	1.396	54,9	45,4
5. Riposi con o senza pascolo	-	-	-
Totale coltiv. avvicend.	2.290	90,0	74,5
6. Coltivazioni permanenti (orti stabili, risse stab.)	-	-	-
7. Tare e spazi sottile arborature	254	10,0	8,3
Superficie complessiva	2.544	100,0	82,8
8. Cultiv. intercalari	(26)	1,0	-

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate)					SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose)			
	ettari	% colture special.	n. medio piante per ha.	forme preval. di allev.	n. medio piante per ha.	in altre colture legn. specializzate		in coltura promiscua (*)	
						ettari	% colture special.	ettari	% colture special.
1. Viti	53	68,0	6.670	Guyot	-	-	1.809 (*)	116	
2. Sostegni vivi	-	-	-	-	-	-	1.809 (*)	78	
3. Olivii	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Agrumi	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Gelsi	-	-	-	-	-	-	240 (*)	15	
6. Fruttiferi	17	21,8	306	a vaso	-	-	1.708 (*)	7	
7. Piante ornament.	-	-	-	-	-	-	-	-	
8. Vivali, canneti, ecc. (*)	3	3,8	-	-	-	-	-	-	
9. Tare	5	6,4	-	-	-	-	-	-	
Superficie compless.	78	100,0							

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

N. elenco coltivaz. (*)	QUALITÀ DI COLTURA E COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (1929)				PRODUZIONE (in quintali)								N. elenco coltivaz. (*)	
		integrante		ripetuta		media per ettaro				totale in base al rendim. unit.					
		ettari	% superf. agr. e forest.	ettari	% superf. agr. e forest.	sulla superficie				sulla superficie					
						integrate	ripetute	com-plessiva	com-plessiva	integrate	ripetute	com-plessiva	com-plessiva		
1	Seminativi														
	<i>Semplici e con piante legnose</i>														
1	Fumento { tenero	791	25,8	-	-	15,4	-	15,4	14,0	12.174	11.074	49	50	51	52
2	Id. { duro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Segale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Orzo	19	0,6	-	-	12,5	-	12,5	11,0	238	209	52	53	54	55
5	Avena	7	0,2	-	-	10,6	-	10,6	9,0	74	63	56	57	58	59
6	Riso (risone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Granoturco { maggengo	65	2,1	-	-	9,6	-	9,6	11,6	627	754	60	61	62	63
8	Id. { cinquantino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Altri cereali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Barbabietole da zucchero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Canapa { seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Id. { tiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Lino { seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Id. { tiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Tabacco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre coltivazioni industriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Patate	8	0,3	-	-	37,5	-	37,5	33,0	300	264	64	65	66	67
18	Fave da seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Fagioli	1	(*)	65	2,1	12,0	0,4	0,5	0,7	36	46	68	69	70	71
20	Ceci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Cicerchie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Lenticchie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Lupini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Piselli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	Veccia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	Altre leguminose da granella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	Legumi freschi da sgusciare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Asparagi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Carciofi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Cardi, finocchi e sedani	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Cavoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Cavolfiori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Cipolle e aglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	Pomodori	3	0,1	-	-	70,0	-	70,0	90,0	210	270	72	73	74	75
35	Poponi e cocomeri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	Altri ortaggi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	Orti familiari (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Flori (*) { recisal.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Id. { e foglie da profumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Coltiv. orn. e p. fronda verde (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Altre coltivazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Prati avvicendati (*)	1.118	36,4	-	-	50,3	-	50,3	56,3	50.265	62.948	92	93	94	95
43	Id. id. (anno d'imp.)	31	1,0	351	11,4	43,2	18,6	20,6	29,5	7.875	11.279	96	97	98	99
44	Erbai: annuali (*); intercalari (*)	247	8,0	26	0,8	40,8	36,3	40,4	38,8	11.020	10.599	100	101	102	103
	Riposi con o senza pascolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Tare e spazi sottile arborature	254	8,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	2.544	82,8												
	Prati, prati-pasc. e pasc. perm.														
	<i>Semplici e con piante legnose</i>														
45	Prati permanenti (*)	127	4,2	-	-	54,8	-	54,8	56,6	6.958	7.185	104	105	106	107
46	Prati-pascoli permanenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	Pascoli permanenti	125	4,1	-	-	1,3	-	1,3	1,8	164	225	108	109	110	111
48	Nelle tare, riposi, incolti, ecc. (*)	-	-	307	10,0	-	5,9	-	6,9	1.815	2.108	112	113	114	115
	Tare	10	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	262	8,6												
	Superf. agr. e forest. compless.	3.071	100,0												
	Boschi														
94	Castagneti da frutto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
95	Altri boschi (*)	32	1,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	32	1,0												
	Incolti produttivi														
	Totale	155	5,1												
	Superf. agr. e forest. compless.	3.071	100,0		</										

20. - MARANO SUL PANARO

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

DEL COLLE-PIANO MODENESE

Tav. III

I - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on territory, population, agricultural enterprises, and livestock.

II - Superficie del Comune (1929)

III - Superficie dei seminativi (1929)

IV - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., terrile).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali) for various crops like cereals, legumes, and fruits.

(*) Nel frutteto. - (*) Consociati al granturco maggengo. - (*) In orti industriali nelle colt. legn. specializz. - (*) Id; prevalenza ortaggi da foglie. - (*) 71 % erba medica; 27 % trifoglio prat.; 2 % lupinella; 5,2 % irrigui. - (*) Orzo e barbabietole da foraggio; 5,3 % irrigui. - (*) Granoturco da foraggio; 27,8 % irrigui. - (*) Di cui ha. 3 erbai annuali nelle colt. legn. specializz. - (*) Produz. uva da tavola 15,0 % per consumo diretto. 8,0 % - (*) Id., rispettivamente 5,0 % e 8,0 %. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 5.228 e q. 6.128; legname da lavoro, m³ 90 e m³ 120; ghiande q. 18 e q. 15; strame q. 1.000 e q. 966. - (*) 2,0 % prod. marroni. - (*) Strame: 1923-28, q. 3.400; 1929, q. 3.284.

VI - Produzione dei cereali

VII - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, totale in base al rend. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929), FORAGGI (Produzione accessoria di foraggio).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole » pag. 3.

21. - SASSUOLO

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

DEL COLLE-PIANO MODENESE

Tav. III.

I. - Dati generali

Table I: General data. Columns include: 1. Dati geografici (Geographical data), 2. Popolazione (Population), 3. Popolazione agricola (Agricultural population), 4. Aziende agricole (Agricultural enterprises), 5. Bestiame (Livestock).

II. - Superficie del Comune (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA (Quality of cultivation), SUPERFICIE ettari (Surface in hectares), % DELLA SUPERFICIE (Percentage of surface).

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: COLTIVAZIONI (Cultivations), SUPERFICIE ettari (Surface in hectares), % DELLA SUPERFICIE (Percentage of surface).

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: COLTIVAZIONI (Cultivations), SUPERFICIE INTEGRANTE (Integrating surface), SUPERFICIE RIPETUTA (Repeating surface).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Columns: QUALITÀ DI COLTURA (Quality of cultivation), SUPERFICIE (1929) (Surface 1929), PRODUZIONE (in quintali) (Production in quintals).

VI. - Produzione dei cereali

Table VI: Production of cereals. Columns: CEREALI (Cereals), SUPERFICIE complessiva (Total surface), PRODUZIONE (q.) (Production in quintals).

VII. - Produzione dei foraggi

Table VII: Production of forage. Columns: FORAGGI (Forage), PROD. TOT. (Total production), SUPERFICIE (Surface).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

23. - VIGNOLA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

DEL COLLE-PIANO MODENESE

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Azienda agricola, 5. Bestiame.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Land use by quality and total area.

Table III: Land use by type of cultivation.

Table IV: Land use by type of woody crop.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni.

Table V: Detailed crop production data including area and yield for various agricultural products.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Cereal production data by type and area.

Table VII: Forage production data by type and area.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole » : pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXX - PIANO ALTO MODENESE

24. Castelfranco dell' Emilia
25. Castelnuovo Rangone
26. Formigine

27. Modena
28. San Cesario sul Panaro
29. Spilamberto

24. - CASTELFRANCO DELL'EMILIA

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

DEL PIANO ALTO MODENESE

Tav. III.

I. - Dati generali

Table I: General data. Columns include: 1. Dati geografici (Geographical data), 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1981-IX), 3. Popolazione agricola (Censim. agr. 19-III-1980-VIII), 4. Aziende agricole (Censim. agr. 19-III-1980-VIII), 5. Bestiame (Censim. agr. 19-III-1980-VIII).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda semi-nativi, agr. e forest.).

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali) (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva 1929, PRODUZIONE (q.) (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

Table VII: Production of forage. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

25. - CASTELNUOVO RANGONE

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

DEL PIANO ALTO MODENESE

Tav. III.

I. - Dati generali

Table I: General data including geographical details, population (total and agricultural), agricultural holdings, and livestock statistics.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Land area of the municipality in 1929, categorized by quality of cultivation and type of land.

Table III: Land area of arable lands in 1929, categorized by crop type and total area.

Table IV: Land area of woody crops in 1929, categorized by cultivation type and species.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed data on the area and production of individual crops, including cereals, legumes, and woody crops.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals, showing area and yield for various types of wheat, rice, and other grains.

Table VII: Production of forage, showing area and yield for various types of hay and other feed crops.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (Censim. agr. 19-III-1930-VIII), 4. Azienda agricola (Censim. agr. 19-III-1930-VIII), 5. Particelle (Censim. agr. 19-III-1930-VIII).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., terr. toriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi forest., agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali), and detailed crop lists.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (g.) media per ettaro, totale in base al rend. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1925-1928, 1929), P PROD. TOT. (media 1925-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1981-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data for Pianura, population counts, agricultural enterprises, and livestock numbers.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali). Includes sub-sections for Seminativi, Colture legnose, Boschi, and Incolti produttivi.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, totale in base al rend. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929), media per ettaro, totale in base al rend. unit.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXXI - PIANO MEDIO DEL CARPIGIANO

30. Campogalliano

31. Carpi

32. Soliera

30. - CAMPOGALLIANO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

DEL PIANO MEDIO DEL CARPIGIANO

Tav. III.

I. - Dati generali

Table I: General Data. Columns include 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), and 5. Bestiame (*).

II. Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns include QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, and % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Surface of arable land (1929). Columns include COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, and % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns include COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, and SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Columns include QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns include CEREALI, SUPERFICIE complessiva, and PRODUZIONE (q.).

Table VII: Production of forage. Columns include FORAGGI, PROD. TOT., and PRODUZIONE (q.).

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

31. - CARPI

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

DEL PIANO MEDIO DEL CARPIGIANO

Tab. III.

I. - Dati generali

Table I: General data including geographical details, population, agricultural population, and livestock statistics.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Land area of the municipality in 1929, categorized by quality and use.

Table III: Land area of arable lands in 1929, categorized by crop type.

Table IV: Land area of woody crops in 1929, categorized by type of cultivation.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed data on the area and production of individual crops, including cereals, woody crops, and other agricultural products.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals, showing area and yield for various types of wheat, rice, and other grains.

Table VII: Production of forage, detailing the area and yield of different types of hay and other feed crops.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXXII - PIANO MEDIO A DESTRA DEL SÈCCHIA

- | | |
|----------------|--------------------|
| 33. Bastiglia | 38. Nonàntola |
| 34. Bomporto | 39. Ravarino |
| 35. Camposanto | 40. San Possidonio |
| 36. Cavezzo | 41. San Pròspero |
| 37. Medolla | |
-

33. - BASTIGLIA

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA DEL PIANO MEDIO

Tav. III.

I. - Dati generali

A DESTRA DEL SÈCCHIA

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

(*) Consociati al granturco maggengo. - (*) 99 % erba medica; 1 % trifoglio prat.; 0,9 % irrigui. - (*) Prevalenza orzo e barbabietole da foraggio. - (*) Granoturco da foraggio. - (*) 60,0 % irrigui. - (*) 7,5 produz. per consumo diretto. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 5.120 e q. 6.000; strame, q. 897 e q. 820.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., SUPERFICIE complessiva.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

34. - BOMPORITO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA DEL PIANO MEDIO

I. - Dati generali

A DESTRA DEL SÈCCHIA

Tav. III.

Table with 5 columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on territory, population, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE. Rows include seminativi, prati, and foreste.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE. Rows include cereali, industriali, and permanenti.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA. Rows include viti, olivi, agrumi, etc.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for quality of cultivation, surface area, and production in quintals for various crops like wheat, rice, and legumes.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREBALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.). Rows include Frumento, Riso, and Granoturco.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929). Rows include Prati avvicendati, Erbal annuali, etc.

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

36. - CAVEZZO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA DEL PIANO MEDIO

Tav. III.

I. - Dati generali

A DESTRA DEL SÈCCHIA

Table with 5 columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929) with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, and % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929) with columns for COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, and % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929) with columns for COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, and SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivarioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivarioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Table with columns for CEREALI, SUPERFICIE complessiva, and PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Table with columns for FORAGGI, PROD. TOT., and PRODUZIONE (q.).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

37. - MEDOLLA

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA DEL PIANO MEDIO

Tav. III.

I. - Dati generali

A DESTRA DEL SÈCCHIA

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, etтари, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture (1929)

Table V: Superficie e produzione delle singole colture (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE COMPLESSIVA, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., PRODUZIONE ACCESSORIA DI FORAGGIO.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

38. - NONANTOLA

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA DEL PIANO MEDIO

Tav. III.

I. - Dati generali

A DESTRA DEL SÈCCHIA

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1981-IX), 3. Popolazione agricola (Censim. agr. 19-III-1980-VIII), 4. Aziende agricole (Censim. agr. 19-III-1980-VIII), 5. Bestiame (Censim. agr. 19-III-1980-VIII).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda semin., agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (ettari, colture special., n. medio piante per ha., forme preval. di allev.), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: QUALITÀ DI COLTURA E COLTIVAZIONI, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, totale in base al rend. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929), FORAGGI (Produzione accessoria di foraggio).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

40. - SAN POSSIDONIO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA DEL PIANO MEDIO

Tab. III

k - Dati generali

A DESTRA DEL SECCHIA

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data on area, population, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie ettari, % della superficie.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie ettari, % della superficie.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie integrante, Superficie ripetuta.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for quality of cultivation, surface area, and production in quintals for various crops.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: Cereali, Superficie complessiva, Produzione (q).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: Foraggi, Prod. Tot., Prod. Tot.

(*) Vedi avvertenze alle tavole - pag. 3.

41. - SAN PRÓSPERO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA DEL PIANO MEDIO

Tav. III.

I - Dati generali

A DESTRA DEL SÈCCHIA

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1981-LX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., PRODUZIONE (q.).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXXIII - PIANO BASSO DI MIRÀNDOLA

- 42. Concòrdia sulla Sècchia
- 43. Finale nell'Emilia
- 44. Miràndola
- 45. Novi di Mòdena
- 46. San Felice sul Panaro

Comune	1950		1951	
	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)
42. Concòrdia sulla Sècchia	10.200	10.200	10.200	10.200
43. Finale nell'Emilia	10.200	10.200	10.200	10.200
44. Miràndola	10.200	10.200	10.200	10.200
45. Novi di Mòdena	10.200	10.200	10.200	10.200
46. San Felice sul Panaro	10.200	10.200	10.200	10.200
Totale	51.000	51.000	51.000	51.000

43. FINALE NELL'EMILIA

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

DEL PIANO BASSO DI MIRANDOLA

Tab. III.

I. - Dati generali

Table I: Dati generali. Columns include: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1928-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Azienda agricola (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI CULTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: N. elenco coltiva., QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., (In quintali di fieno normale (*)).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

44. - MIRÀNDOLA

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

DEL PIANO BASSO DI MIRÀNDOLA

Tav. III.

I. - Dati generali

Table I: General data including geographical coordinates, population (total and agricultural), and agricultural holdings (land area, number of farms).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929) showing areas for various types of cultivation (arable, permanent, etc.) and total area.

Table III: Surface of arable lands (1929) showing areas for cereals, industrial crops, and other arable lands.

Table IV: Surface of woody crops (1929) showing areas for vineyards, olive groves, and other woody plantations.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed data on the surface and production of individual crops, including cereals (wheat, corn, etc.) and woody crops (vineyards, olive groves, etc.).

Footnote explaining various symbols and abbreviations used in the tables, such as (1) for consociated crops and (2) for industrial crops.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals, showing average yields and total production for various types of wheat, corn, and other cereals.

Table VII: Production of forage, showing average yields and total production for various types of forage crops and hay.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

45. - NOVI DI MODENA

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

Tab. III

I. - Dati generali

DEL PIANO BASSO DI MIRANDOLA

Table I: General data including geographical data, population, agricultural population, agricultural holdings, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the municipality (1929) showing quality of cultivation and total area.

Table III: Surface of arable land (1929) showing types of crops and total area.

Table IV: Surface of woody crops (1929) showing types of crops and total area.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed data on surface and production of individual crops, including cereals and woody crops.

Footnote explaining symbols and abbreviations used in the tables, such as (1) for consociated crops and (2) for specific production types.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals, showing yield per hectare and total production for various types.

Table VII: Production of forage, showing yield per hectare and total production for various types.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole » pag. 3.

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Azienda agricola (*), 5. Bestiame (Censim. agr. 19-III-1930-VIII).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., totale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativa, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (integrante, ripetuta), PRODUZIONE (media per ettaro, totale in base ai rendim. unit.).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (media per ettaro, totale in base ai rendim. unit.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (media per ettaro, totale in base ai rendim. unit.).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.